

Polino

BMP
Elevatori su Misura

Numero 195 Maggio 2022

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura



Natalia Shestakova



Violino
RUSSIA

Hanna Moiseieva



Violoncello
UCRAINA

Pasqualina Marsocci



Pianoforte
ITALIA



nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

Maggio 2022

La Pagina

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
Tribunale di Terni.
Redazione: Terni, Via Anastasio De Filis, 12
Tipolitografia: Federici - Terni

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile **Michele Rito Liposi**
Direttore editoriale **Giampiero Raspetti**
Grafica e impaginazione **Provision Grafica**
Editrice **Projecta** di Giampiero Raspetti
3482401774 - info@lapagina.info
www.lapagina.info

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La
Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm.
La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI**
Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS
Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V.**
Tristano di Joannuccio; BCT - Biblioteca
Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via
Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP**
Via Gramsci; Libreria **UBIK ALTEROCCA** -
C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via
Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI
Centrocesure; SUPERCONTI C.so del Popolo;
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi;
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info
www.issuu.com/la-pagina

Info: 348.2401774 - 328.2112594
info@lapagina.info

Oggi **La Pagina** ha ancor più bisogno di **sostegno** da chi l'ha sempre letta con piacere e da chi si impegna, non solo a parole, per il futuro di Terni. (IBAN IT66X0622014407000000000993)



- 3. BMP elevatori su misura
- 5. Consorzio di Bonifica Tevere Nera
- 9. SIPACE Group
- 9. Vojo toa' 'na città... P. Casali
- 10. L'avventura dei napoletani a Odessa F. Patrizi
- 11. PIERA Salute e Bellezza
- 11. CI SENTI
- 12. CNA
- 13. VANO GIULIANO
- 13. LENERGIA
- 14. CONVEGNO: La gestione della dissezione dell'aorta
- 15. Senologia Chirurgica M. Vinciguerra
- 16. Maggio e la Donna L. Fioriti
- 16. M&M DENTAL 2020
- 17. La protesi di anca nel paziente giovane V. Buompadre
- 17. VILLA SABRINA - residenza protetta
- 18. I fiumi dell'inganno E. Squazzini
- I-II-III-IV Rubrica Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
- 19. TECNO OFFICE GLOBAL
- 20. Sostenibilità... sembra una chimera! G. Porrazzini
- 22. Terni e i Teatri R. Ruscica - P. Leonelli
- 24. La generosità dei ternani M. Scarpellini
- 26. Fotografare un centro coeso e vivibile C. Santulli
- 27. Valnerina illustre G. Raspetti
- 28. Comune di Scheggino
- 29. Comune Vallo di Nera
- 30. IMMAGINA la Fiera del Futuro Associazione Cittadini Liberi
- 32. Barnaba Manassei di Terni - I Monti di Pietà Redazione
- 33. Biodiversità della Valnerina Rubrica a cura di E. Bini e S. Laureti
- 34. Le Fiere di merci e bestiame di una volta V. Grechi
- 35. ARCI
- 36. OTTICA MARI

FARE RETE

soluzioni tecnologiche per il trasporto verticale

BMP

Elevatori su Misura

Semplice unica accessibile su misura per te

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 - 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

TERNI, LA CITTÀ DEGLI SLOGAN



Loretta SANTINI

Terni città dell'acciaio, Terni città industriale, Terni città operaia, Terni città delle acque, Terni città dell'amore, Terni moderna, Terni antichissima, Terni città dinamica, Terni città laboratorio dell'architettura moderna, Terni porta della Valnerina, Terni e la valle incantata.

Questi sono gli slogan più comuni o le definizioni riferibili alla nostra città.

Lo slogan è una frase sintetica che ha lo scopo di attrarre l'attenzione esaltando un prodotto, una caratteristica, un'azione, un luogo, quasi fosse unico e più appetibile degli altri. Nel caso di una città o di un territorio è dunque un'operazione di marketing turistico.

A guardar bene questi slogan sono una sintesi sorprendente della storia millenaria della città, delle sue caratteristiche, della sua identità, o meglio, della sua multipla identità: essi offrono un'immagine unica e plurale insieme, articolata e complessa, vitale e dinamica per quel processo di continua evoluzione che la proietta verso il futuro, senza però dimenticare il suo passato.

Le città sono sempre realtà composite e molteplici perché plasmate dalla cultura artistica, storica, sociale ed economica. Terni non fa eccezione.

L'immagine prevalente della città è legata soprattutto alla storia recente cioè all'essere divenuta a metà dell'800 una città industriale. È stata dunque la città dell'acciaio, la città operaia: il grande polo industriale ha trasformato quello che era un piccolo centro racchiuso entro le mura e con un'economia prevalentemente agricola e artigianale in una città profondamente diversa dal punto di vista economico, urbanistico, sociale, demografico e culturale. L'Acciaieria fu definita da Virgilio Alterocca, con un termine lusinghiero e ormai desueto, come la "Manchester italiana".

Ricordiamo anche che dire "la Terni" significava dire "Acciaieria": la città si identificava così con la fabbrica. Terni divenne una città moderna e dinamica, espansa a macchia d'olio al di fuori dell'antico centro storico con strade rettilinee e nuovi quartieri. Il nucleo antico conservò gran parte dei suoi edifici nobiliari, delle belle chiese e solo una parte delle mura e delle torri medievali (fu definita anche la "città dalle belle torri"). I bombardamenti subiti nella seconda guerra mondiale distrussero gran parte del nucleo antico: si rese necessaria la riqualificazione o la creazione di intere zone, di palazzi e di piazze. Una ricostruzione che ne fece "una città d'autore", spesso architettonicamente all'avanguardia e abbellita dall'inserimento di monumenti e arredi: uno su tutti la Lancia di Luce di Arnaldo Pomodoro. Si è creata così nella città una piacevole commistione tra antico e moderno che è una delle note più caratteristiche della Terni di oggi: chiese, palazzi, resti delle torri medievali, reperti della romana Interamna Nahars, sono memorie del passato che vivono nel tessuto odierno come virgolettati di pregio, frammenti di un passato importante, citazioni di storia e di arte.

Lo slogan "Terni città delle acque" è legato naturalmente alla ricchezza dei suoi corsi d'acqua e dei suoi canali. L'antica città romana ebbe il nome di *Interamna Nahars*, città tra le acque. L'abbondanza di queste fu motore della nascita delle industrie grazie alla possibilità di sfruttare a fini industriali l'energia prodotta dalle acque. Ma la città ebbe un'origine ben più antica di quella romana: proprio per l'abbondanza delle acque fu abitata fin dai tempi remoti come attesta la vasta necropoli dell'Età del Bronzo e del Ferro - venuta alla luce all'epoca della realizzazione delle Acciaierie: questo la rende una delle più vaste aree archeologiche d'Italia e d'Europa e tale è stata la sua importanza che lo storico Massimo Pallottino parlò di una vera e propria "Cultura di Terni".

Ma c'è qualcosa di più che concorre all'identità multiforme della città: Terni è il cuore di quella valle incantata, di quel territorio che un tempo fu tanto ammirato e descritto dai viaggiatori del Grand Tour che esaltarono la bellezza della piana ternana, la città e i suoi monumenti, l'abbondanza e la ricchezza dei frutti e dei raccolti.

Concludo con "Terni città dell'Amore": solo poche parole per ricordare che il Santo dell'Amore tanto amato e apprezzato in tutto il mondo, è di Terni e le sue spoglie riposano nella basilica a lui dedicata. Ma pochi nel mondo ancora lo sanno.



Settimana Nazionale della Bonifica e della Irrigazione 2022



Nel mese di Maggio, e precisamente dal 14 al 22, in tutta Italia i Consorzi di Bonifica, insieme ad A.N.B.I. (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) celebrano la Settimana Nazionale della Bonifica e della Irrigazione.

Perché festeggiare? Celebrare la bonifica non significa solo divulgare l'attività dei Consorzi, ma richiamare anche l'attenzione sui temi dell'acqua come risorsa -pericolo- vita, sul rispetto per l'ambiente e della natura.

Il tema di quest'anno è: **Dalla Bonifica Storica ai Comuni dell'Acqua.**

Quest'anno ricorre infatti il Centenario dello storico Congresso di San Donà di Piave dove nel 1922 nacque la "moderna bonifica". Dal Congresso del 2022 sono emerse nuove prospettive e sfide per i Consorzi su temi centrali per agricoltura, ambiente ed imprese. La siccità è un tema centrale ed attualissimo in Italia, a cui il mondo produttivo dell'agroalimentare guarda con grande apprensione. I Consorzi stanno cercando di dare risposte concrete attraverso la progettazione di bacini che possano garantire riserve d'acqua essenziali in agricoltura e non solo. La scarsità della risorsa acqua richiede anche l'ipotizzare e realizzare metodi di utilizzo più efficienti. Altro tema fondamentale è l'attivazione di metodi alternativi di produzione di energia necessaria al funzionamento degli impianti di sollevamento consortili.

Le celebrazioni della Settimana Nazionale della Bonifica sono per il Consorzio anche l'occasione per concludere il percorso che le classi delle scuole materne e primarie della Provincia di Terni compiono partecipando al Progetto Formativo Sorella Acqua, giunto ormai alla X° Edizione. Quest'anno partecipano circa 700 bambini.

Numerosi sono gli appuntamenti che il Consorzio di Bonifica Tevere Nera ha inserito in calendario:

SABATO 14 MAGGIO

ore 15,30 **Inaugurazione mostra**, presso le sale espositive del Museo Diocesano di Terni, dei lavori realizzati dagli studenti partecipanti al Progetto Formativo "Sorella Acqua" a.s. 2021/2022

ore 16,00 **Premiazione dei migliori lavori realizzati dagli studenti** Assegnazione 1° premio "Alessandro Angelella"

LUNEDÌ 16 MAGGIO

ore 9,30 **Uscita didattica** scuole materne Progetto Formativo Sorella Acqua c/o Parco di Viale Trento

MARTEDÌ 17 MAGGIO

ore 9,30 **Uscita didattica** scuole primarie Progetto Formativo Sorella Acqua c/o Impianti consortili per l'irrigazione

GIOVEDÌ 19 MAGGIO

ore 9,30 **Uscita didattica** scuole materne Progetto Formativo Sorella Acqua c/o Parco di Viale Trento

ore 16,30 **PRESENTAZIONE LIBRO** "Lilla parlava con il fiume" c/o Camera di Commercio di Terni

SABATO 21 MAGGIO

dalle ore 9,00 alle ore 19,00 **GOMMONATA SUL FIUME NERA** (Tratto Pineta Centurini - Parco S. Martino)

DOMENICA 22 MAGGIO

ore 9,30 **PASSEGGIATA ECOLOGICA SUL FIUME NERA** (Tratto Ponte Allende - Nuovo Cavalcavia E45)



Giampiero RASPETTI

TERNI

Fides et opus - Arte e Cultura

Miei colloqui, a Terni, con due autorità cittadine: Francesco Antonio Soddu, Vescovo di Terni, e Maurizio Ceconelli, Assessore alla cultura del Comune di Terni. Più interessanti, stimolanti, gradevoli e cordiali non li avrei mai pensati, questi incontri. Difficile non stimare un Vescovo che accoglie benevolmente il fiume di parole da te versate in relazione agli studi di medievalisti agiografi latinisti sulla vita del nostro santo protettore, **Valentino di Terni**. Un Vescovo che accetta interessato il tuo dire e che, nel congedarti, ti dona un pensiero da allora sempre ricorrente nella tua mente: "Giampiero, io pregherò per te e per tuo figlio Martino". Impossibile dimenticare. L'assessore alla cultura, che mi confida cordialmente di essere lettore dei miei articoli, fissa un appuntamento con me, rispetta precisamente i tempi stabiliti e si intrattiene, per lungo tempo, a riflettere e a discutere. Ci salutiamo con affabilità, con unità di intenti per il futuro della città, con il forte proposito di vedere quanto lavoro positivo si possa architettare insieme. Difficile pensarlo, prima.

Ringrazio entrambi.

Non posso, poi, non esprimere gratitudine nei confronti dei sindaci di molti splendidi borghi della Valnerina. Sta accadendo (o almeno a me sembra) che le manifestazioni che ho realizzato per unire questa nostra splendida terra, a cominciare da *I giochi della Valnerina*, fino all'esito, stupefacente, del concorso *Madonna Valnerina*, comincino a generare frutti preziosi. La ghirlanda fiorita prosegue adesso con l'evento **Valnerina Illustrata**, una mostra delle pregiatissime cartoline illustrate di Virgilio Alterocca che, a mio umile parere, è pur sempre il più insigne politico e imprenditore ternano di tutti i tempi: la cittadinanza intera dovrebbe esibirlo continuamente come vessillo d'onore ed andarne sempre estremamente fiera.

È però amaro dover constatare come anche l'altro eccelso concittadino, Valentino, sia, in pratica, ignorato, contentandosi la quasi totalità della città di quattro notizie correnti di bocca in bocca, *ma non di documento in documento*. Del nostro patrono è doveroso rivelare che, dopo le eccezionali scoperte relative alla sua vita ad opera, in particolare, del Prof. Edoardo D'Angelo (scoperte adesso cristallizzate nella piattaforma comunicativa della Diocesi di Terni-Narni-Amelia e in quella dello stesso Comune di Terni e conclamate tanto nel portale di Wikipedia quanto in quello della Enciclopedia Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-valentino_Dizionario-Biografico/), io abbia ufficializzato, beneficiando anche del patrocinio di tutti i Comuni che popolano le rive del Nera, il progetto **Cammino con Valentino**. Eminentissimi studiosi hanno infatti dimostrato che il Valentino di Terni, quello di Casteldilago (Arrone) e quello di Ceselli (Scheggino) sono, senza ombra di dubbio, la stessa persona, il Vescovo di Terni cioè.

Sarà allora possibile, appena reso perfettamente percorribile il tratto che, costeggiando la riva sinistra del fiume Nera, conduce da Terni -vocabolo Staino- alla Cascata delle Marmore, istituire il **Cammino con Valentino**, da Terni a Scheggino.

Ne trarrebbero beneficio campagne, borghi e città, come deve essere per un territorio realmente in rete. Tale cammino collega Terni con Spoleto, Norcia e Cascia, mentre attraverso Piediluco Stroncone Greccio si unisce con tutta la Valle Santa Reatina. Il **Cammino con Valentino** risulterà allora essere il **centro**, ovvero il cuore pulsante, di tutti i cammini che riguardano Francesco, Protomartiri, Benedetto. Esiste dunque, sulla superficie del globo terraqueo, un luogo favoloso, uno dei più belli che la natura abbia saputo generare. Un fiume dalle acque limpide, fresche, che scorre non impetuosamente, fiancheggiato da vegetazione lussureggiante.

In moltissimi suoi tratti le chiome degli alberi delle due sponde si abbracciano per formare vere e proprie gallerie verdi. **Il cammino che propongo è stupendo, degno sia della sacralità dei tre santi più conosciuti ed amati nel mondo sia della Valnerina, cuore pulsante e giardino della Terra!**

C'è dunque urgenza di far conoscere la storia di una città, la nostra, che ha avuto in Valentino e Virgilio due fulgidi esempi. Saranno loro a costituire i mattoni fondanti per la nuova *civilitas* che siamo tutti chiamati ad umanizzare. Caratteri distintivi di questa Terni futura saranno *Scienza e Coscienza* e trarremo tutto da *Vi&Va*. Conoscere il primo significa far riferimento all'anelito alla giustizia sociale, alla cultura, alla sana politica, alla tenacia imprenditoriale, alla sensibilità artistica. Conoscere il secondo significa cogliere nella sua vita l'essenza stessa dell'animo dei ternani: solidarietà, accoglienza, desiderio di integrazione sociale, libertà di scegliere religione e forma politica.

Con la loro guida culturale e spirituale la futura Terni si può immaginare segnata da un nuovo **CARDO**, *Strada di Valentino*, e un nuovo **DECUMANO**, *Strada di Virgilio*. Il nuovo cardo (da Nord a Sud: Viale della Stazione, Corso Tacito, Corso del Popolo, Via Turati) sarà riservato alla spiritualità, alla coscienza, all'anima, alla *pietas*, al sentimento cioè che genera amore, compassione e rispetto per gli altri e inonda di vivida luce la futura **Terni capitale dei Diritti Umani**. Inizia con la **Grande Pressa**, procede per Piazza Tacito, lambisce il Municipio, diventato anche sede del **Museo di San Valentino**, e l'Obelisco **Lancia di Luce**, per arrivare alla **Basilica del Santo** e allo stupendo **Parco delle Grazie**. Poi diventa **Cammino di Valentino** lungo le sponde del Nera.

Il cardo è un tragitto centrale quasi rettilineo, arricchito da un complesso di aiuole e giardini fioriti, di negozi con vetrine che espongono **libri, immagini, ricordi del Santo Patrono e di Virgilio**. *Una strada per incontri cordiali e festosi, ove ricca sia la convivialità e consistente l'esposizione delle opere del nostro artigianato, dei prodotti tipici locali, della nostra gastronomia*, pasticceria in particolare.

Il nuovo decumano (da Ovest a Est: Viale Battisti, Via Mazzini, Viale Brin), rappresenterà cultura ingegno intelligenza, caratteristiche peculiari anch'esse rintracciabili studiando la storia cittadina. Sarà riservato ad onorare le opere della tecnica, della tecnologia, l'ingegno dei concittadini, il loro lavoro, la loro mente. Si osservi come, all'incrocio di queste due direttrici principali, c'è, anche da noi, il **forum**, il centro nevralgico di tutta la civiltà latina, rappresentato dalla Fontana dello Zodiaco, nell'attuale Piazza Tacito che dovremmo chiamare **Agorà di Valentino e Virgilio**. La Fontana dello Zodiaco è l'autentico simbolo del nostro lavoro, del nostro essere ternani, della storia di una città che nasce dalle acque e che, da sempre, è una sorta di isola galleggiante sopra infiniti corsi e rivi d'acqua. Occorre allora che molte persone, al mondo, siano portate a conoscenza di queste nostre splendide realtà, delle nostre risorse, delle nostre aspettative, di coloro che, con la loro potente vita vissuta, ci aiuteranno a ricostruire un auspicabile futuro. Non dobbiamo dunque solo ricordare, ma dobbiamo **operare fare progettare realizzare**.

L'evento **Valnerina Illustrata** consiste nella realizzazione di Mostre che esporranno, nei vari Centri, moltissime cartoline artistiche di Alterocca, corredate da locandine e documenti che illustreranno vari aspetti della vita di Virgilio, quali: l'educatore, l'imprenditore, l'editore, il giornalista, il politico, il benemerito dell'istruzione e della cultura, il suo impegno per l'associazionismo, per la Pubblica Assistenza, per il telefono, per il **Politeama**. Ogni tematica sarà collegata, dove possibile, ad una versatilità già tradizionalmente espressa dal Centro stesso. Sedi della Mostra saranno: Narni, Terni IPSIA, Terni BCT, Arrone, Polino, Ferentillo, Scheggino, Santa Anatolia di Narco, Vallo di Nera. Con questo progetto Terni inizia, finalmente, ad indossare le vesti sue più proprie e cioè quelle di **Centro culturale direzionale del territorio contiguo**.

Favorire il flusso turistico e culturale in Valnerina sarà uno degli obiettivi: turisti provenienti da varie parti del mondo, spinti anche dalla possibilità di ammirare le cartoline, decidono di visitare alcuni Borghi prima non preventivati, oppure, proprio sulla spinta della conoscenza di questa nostra meravigliosa terra potranno anche ammirare opere d'arte pregiatissime. Altro obiettivo sarà quello di poter conoscere approfonditamente il più illustre ternano di tutti i tempi. Ogni singola mostra avrà, infatti, oltre ad elementi espositivi curati dagli organizzatori, alcuni pannelli illustrativi di uno o più aspetti della vita del grande ternano e questo significherà far ben conoscere anche Terni, la nostra città. **Finalità generale sarà quella di far amare il nostro splendido territorio e una delle sue stupende perle pregiate, l'insediamento più grande sul fiume Nera, cioè Interamna Nahars, nome che, nel tempo, si è trasformato in Teramna, Terani, oggi Terni.**

Non si pensi più Terni come Manchester italiana.

La sopravvivenza di questa immagine dipenderà molto da come la nuova proprietà saprà renderla assolutamente sostenibile (e perfetta, direi) dal punto di vista ecologico. Altrimenti aumentare il fatturato senza restituirci aria pulitissima equivarrebbe a riversare più veleni sui cittadini ed aumentarne la mortalità per tumore. Si dice però che Arvedi, l'attuale proprietario, sia orientato a pensare prima ai cittadini, poi alla sua proprietà. **Noi aspettiamo fiduciosi**. La Terni dei nostri progetti è una città poliedrica polivalente, dinamica, piena di risorse, non solo materiali, quali cultura, servizi, turismo, eventi, università. Una città che coordina, essendone centro propulsore, vari eventi nella nostra Valnerina. Come, ad esempio, l'**UNIVAL**, o Università delle Terre del Nera, per dar vita, proprio qui, ad un ateneo specializzato nella formazione di professionisti addetti alla promozione delle aree interne. **Terni è, per nascita, per tradizione e per collocazione geografica la città della solidarietà, dell'accoglienza, in breve dei Diritti Umani**. Questa è la sua quintessenza, la matrice di sempre, la sua attuale e futura misura. E può, se ha la forza della conoscenza, ma se, soprattutto, comincia a credere nelle eccezionali risorse territoriali di cui dispone, essere volano progettuale di un territorio stupendo e diventare paradigma di un nuovo modello di sviluppo che sappia collegare le tradizioni con la tecnologia.

Fides et opus (Valentino), Arte e cultura (Virgilio). Questa la Terni che io immagino ed auspico.



Ci impegniamo per produrre cultura, idee, proposte e progetti per il futuro sostenibile della città e del territorio contiguo, ma siamo privi di qualsiasi risorsa finanziaria. Se la cultura cresce e se si intravedono altri positivi futuri, saresti più ricco anche tu. Non lasciarci soli! Sei pregato di contribuire. (Projecta - IBAN IT66X062201440700000000993)

L'ACCUMULATORE SERIALE di LIBRI



Alessia MELASECCHÉ
alessia.melasecche@libero.it

A quanti è capitato di entrare in una libreria o di passare davanti ad una bancarella di libri usati e di sentire la necessità impellente di comprare? A quanto pare è una cosa abbastanza comune tra gli amanti dei libri. Non è un segreto che qualsiasi individuo che ne possieda, non solo sugli scaffali designati a tale scopo, ma magari stipati negli scatoloni e in soffitta, o accatastati lungo le scale e negli angoli delle stanze, provi orgoglio, eccitazione e un profondo senso di conforto quando contempla la sua scorta e magari anche un pizzico di superiorità rispetto a chi passa il tempo a giocherellare sul telefono.

Gli americani che, tra il serio e il faceto, danno un'etichetta a tutto, parlano di *BABLE: Book Accumulation Beyond Life Expectancy*, ovvero "accumulo di libri oltre le aspettative di vita". In tempi decisamente meno recenti (per capirci, in epoca Meiji, tra il 1868 e il 1912), i giapponesi avevano già coniato un termine per descrivere questa particolare e incontrollata abitudine: *tsundoku*. Il termine indica la pratica di comprare e accumulare libri che probabilmente non verranno mai letti, spinti da un'incomprensibile smania.

Un po' come con le scorte di cibo in caso di apocalisse, sia mai che da un giorno all'altro chiudano tutte le librerie... Amazon incluso!

Ma quanti libri deve possedere una persona per essere ufficialmente etichettata come un accumulatore seriale? Secondo il *Compulsive Book Hoarders Group* di Shelfari, la risposta è semplice: 1.000 o più. Un numero non esiguo, che direi mette parecchi di noi al riparo da questo "disturbo da accumulo" e ci fa rimanere nel novero dei "bibliofili".

Il disturbo da accumulo è presentato da Jessica Stillman che nel suo articolo *Why You Should Surround Yourself With More Books Than You'll Ever Have Time to Read*, cita niente di meno che Umberto Eco e ricorda come la sua libreria di ben 30.000 volumi lo mantenesse in uno stato di perenne curiosità e fame di conoscenza, ricordandogli di tutte le cose che ancora non aveva avuto modo di conoscere, ma che leggendo avrebbe potuto scoprire. Infatti, la lettura è un modo spesso per dare un senso al mondo che ci circonda; i libri sono storicamente la prima tappa quando si vuole conoscere un nuovo hobby, una diversa cultura, una persona o un mondo, anche se ad oggi sono sempre più soppiantati dai tutorial di *You Tube* e da ciò che è più immediatamente fruibile su Internet.

Narra la leggenda che Winston Churchill, prossimo alla morte, abbia guardato addolorato la sua libreria colma di volumi "non goduti" e abbia stimato di averne letti "solo" cinquemila. Ma il numero, nella pratica, desta dei sospetti, soprattutto se si prova a fare una stima più ragionata. Perché se non consideriamo gli anni in cui eravamo troppo piccoli per leggere o semplicemente disinteressati alla lettura, le settimane in cui siamo stati malati e quelle in cui abbiamo lavorato troppo presi da altre attività, ci rendiamo conto che forse la stima più credibile sia sui due al mese, il che potrebbe avvicinarci nella migliore delle ipotesi ai duemila volumi. Con buona pace dell'industria editoriale che sentitamente ringrazia, dato che, a quanto pare, gli accumulatori seriali di libri sono quelli che ancora oggi consentono a buona parte del settore di sopravvivere.



VOJO TROA' 'NA CITTÀ...

Vojo troa' 'na città...

*'ndo' lo calore de li cristiani, la gginuina
'ccoienza me fòнно sintù a ppropiu aggiu...*

vojo troa' 'na città...

*'n do' li palazzi, li munumenti, li custùmi,
lu furcure, me fòнно conosce lu passàtu
suu*

vojo troa' 'na città...

*'n do' li spiazzi verdi, lu dorge 'rizzonte,
lo misticùme de culuri, me dònno
l'ammanimèntu che stò cercanno...*

vojo troa' 'na città...

*'n do' l'acque che scùrrono...
pricipitono... ristàgnono... m'offrono 'na
vista 'ncantata...*

vojo troa' 'na città...

*A cumpa'... chi Juànni vai cercanno!?...
ma 'n zì dde qqui 'nchi tu?... allùma 'n
bo' Terni co' andri occhji... ccuci te rènni
cuntu che qquillu che ccirchi ce l'èmo tuttu
'ttornu... a cchilometri zzero e, 'gni anno,
ce sta pure ll'organizzu de 'na maradona
'n do' tutti pòzzono 'ggustasse, currènno e
ccaminànno, 'stu meraviglioso spettaculu
naturale... da l'abbracci de ll'abbitàtu
a lu fàscinu primitiu de 'na cascata, de 'n
lagu e dde 'na vegetazione rigojosa ... e
issu svordicànno l'occhji... e mmica ciài
tortu... a cchilometru zzero?... mesà che
'st'anno curro 'nch'io!*



Paolo CASALI



L'AVVENTURA DEI NAPOLETANI A ODESSA



Francesco PATRIZI

Agli inizi dell'800 i contratti commerciali nel porto di Odessa erano redatti in lingua italiana. I mercanti genovesi vi attraccarono la prima volta nel 1200, ma la nascita vera e propria della città si deve a un napoletano di padre spagnolo, José De Ribas, che trasformò un vecchio bastione ottomano affacciato sul Mar Nero in un porto commerciale. Era la fine del '700 quando ingaggiò una squadra di carpentieri napoletani e presentò il progetto alla Zarina Caterina la Grande. Possiamo immaginare con quanta enfasi partenopea "Beppe" De Ribas (che era nato e cresciuto a Napoli) abbia narrato le potenzialità di questo posto che ospitò nientemeno che Ulisse nel suo viaggio ventennale (De Ribas sapeva venderlo bene!): "Dobbiamo rifondare questo porto in suo onore e chiamarlo Odisseo", esclamò e la Zarina, pensando forse alla bistrattata Penelope, rispose: "Sì, però lo chiameremo al femminile, Odissa".

Prese così vita uno dei poli più frequentati del Mar Nero, dove echeggiavano cadenze napoletane, aprivano caffè e la sera si potevano ascoltare i mandolini. Uno di questi era probabilmente strimpellato da Eduardo Di Capua, geniale quanto sfortunato musicista, che proprio lì scrisse *O sole mio*. Il compositore aveva il vizio del gioco, in particolare era fissato con i numeri del lotto e aspettò tutta la vita il terno che gli cambiasse le sorti. La povera moglie Concettina lo vedeva dilapidare le poche fortune ricavate dagli spartiti con cene tra amici e giocate e la notte andarsene in giro insieme allo squattrinato poeta Vincenzino Russo in cerca dei "nuovi assistiti",

ovvero delle "anime ambulanti" in grado di dargli i numeri vincenti. Le canzoni che i due scrivevano durante quelle passeggiate notturne oggi li avrebbero resi milionari...

Quando il padre di Eduardo venne chiamato a suonare il violino a Odessa, il figlio lo seguì, d'altra parte la città offriva molte opportunità di lavoro (attività che non interessava a Eduardo) e aveva un noto Casinò, quindi un buon motivo per intraprendere la traversata. Prima di imbarcarsi, il giovane poeta Giovanni Capurro gli affidò i versi di *O sole mio*, con la speranza che il viaggio gli ispirasse la melodia. Quando il musicista tornò, ovviamente con le tasche vuote, aveva scritto la celebre canzone che, presentata al festival di Piedigrotta, si classificò seconda.

Agli inizi del Novecento Odessa si era popolata di varie etnie che andarono a soppiantare i pochi italiani rimasti. Nel 1905 assurse agli onori delle cronache quando la guardia zarista massacrò i civili che avevano manifestato a favore degli ammutinati della Corazzata Potemkin. L'evento venne celebrato vent'anni dopo nell'omonimo film bolscevico che i più conoscono grazie al cineforum del ragioniere Fantozzi. La celebre scena della carrozzina che precipita lungo la scale (per la quale fingeva di commuoversi ogni volta il geometra Calboni) contiene anch'essa tracce italiane, infatti la scalinata di Odessa venne realizzata nel 1834 dall'architetto Francesco Carlo Boffo con marmo arrivato da Trieste, che poi venne sostituito con granito rosa ucraino.



DA 40 ANNI AL SERVIZIO DELLA VOSTRA BELLEZZA



WONDER®

Il primo ed unico apparato medico-estetico che combina la stimolazione elettromagnetica e neuromuscolare.

Tutte le terapie attuali di rimodellamento corporale agiscono solamente sulla pelle e sul grasso. WONDER invece agisce sulla vera causa del problema: la massa muscolare. È utilizzato da più di 8 anni da campioni nello sport, squadre nazionali e atleti di prestigio per bruciare grassi e sviluppare muscoli in tempi record. Agisce in modo simultaneo su sei zone corporali: addome, obliqui, glutei, adduttori, braccia e gambe. Questo favorisce l'accrescimento dei muscoli. Una sessione di trattamento con Wonder equivale a tre ore di allenamento convenzionale.

Vieni a provarlo nel nostro centro estetico!

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it • info@pierasalutebellezza.it

HAI SENTITO BENE!

A MAGGIO

-50%

SUL TUO 2° APPARECCHIO ACUSTICO

Siamo presenti sul territorio e vicini alle tue esigenze.

Effettuiamo visite domiciliari.

Ti offriamo i migliori apparecchi e tecnologie presenti sul mercato.

Ci Senti
Professionisti dell'udite

Corso Vecchio 280, TERNI +39 0744.36.42.98
Via Tuderte 247, NARNI SCALO (TR) +39 0744.36.42.98
Via Robbioni 4, VARESE +39 0332.157.64.77

Via Trivulzio 16, MILANO +39 02.407.19.81
Via G. Bagutti 2B, LUGANO +41 (0)91.961.65.65
info@cisenti.it | www.cisenti.it

FARMACIA MARCELLI



www.farmaciamarcelli.it

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

TUTTI I GIORNI

- > ANALISI DEL SANGUE
- > TEST ANTICORPI COVID-19
- > TAMPONE ANTIGENICO RAPIDO COVID-19
- > VACCINAZIONI ANTI COVID-19 IN FARMACIA

INFERMIERE IN FARMACIA
OSTETRICA IN FARMACIA





Umbria

**Rappresentanza
Sindacale
Servizi alle IMPRESE
e ai CITTADINI**

Assistenza
**Fiscale e Contabile
SUPERBONUS 110%**

Assistenza del
Lavoro e Paghe

Assistenza in materia
di **Salute e Sicurezza**
nei luoghi di lavoro

Assistenza
Finanziaria

Assistenza per la
Ricerca del personale

**730, ISEE, IMU,
ASSEGNO UNICO,
SUCCESSIONI,
PENSIONI,
REVERSIBILITÀ**

la **soluzione** ai
tuo**i problemi**,
il motore delle tue
opportunità



**Strada di Cardeto, 61
(Zona Bramante)
05100 - Terni**

**terni@cnaumbria.it
0744 206711**

www.cnaumbria.it



ECIPA
FUTUR-UMBRIA



Vano Giuliano s.r.l.

AARIA START **RIELLO**

**SCONTO IN
FATTURA
50%**



TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467



LENERGIA

ELETTRICITÀ E GAS

www.lenergia.eu - info@lenergia.eu



LA GESTIONE MULTIDISCIPLINARE DELLA DISSEZIONE DELL'AORTA

18 GIUGNO 2022

HOTEL GARDEN | Viale Bramante, 4 Terni

8.00 Registrazione dei partecipanti
8.45 Saluto autorità e presentazione del convegno
- **Dott. Valentino Borghetti**

Moderatori sessione A:
Dott. Passalacqua Giovanni
Prof. Dominici Marcello
SESSIONE A: DAL SOSPELLO ALLA DIAGNOSI

9.00 Strategie di identificazione e trasferimento nosocomiale del paziente con dissezione aortica acuta - **Dott. Giorgio Parisi**

9.20 La gestione preoperatoria del paziente disseccato - **Dott. Sandro Morelli**

9.40 Diagnostica ecocardiografica transesofagea: incompleta o essenziale? - **Dott. Georgette Khoury**

10.00 Ruolo della AngioTC in una condizione patologica tempo-dipendente - **Dott. Donato Ferilli**

10.20 Implementazione 3-d nei pazienti con dissezione acuta dell'aorta già sottoposti a cardiocirurgia - **Dott. Paolo Magagna**

10.40 Coffee Break

Moderatori sessione B:
Dott. Borghetti Valentino
Dott. Micheli Raimondo
SESSIONE B: GESTIONE DELL'ARCO AORTICO E PROTEZIONE MULTIORGANO

11.00 Strategie di cannulazione e gestione della sindrome da malperfusione multiorgano - **Prof. Davide Pacini**

11.20 Arresto circolatorio ipotermico e modelli di neuroprotezione durante chirurgia aortica acuta - **Prof. Umberto Benedetto**

11.40 Quando la sostituzione dell'arco aortico è necessaria: il "Frozen Elephant Trunk" in fase acuta - **Dott. Paolo Berretta**

12.00 AMDS nella dissezione aortica: paradigma terapeutico in evoluzione tecnologica - **Prof. Stefano Benussi**

12.20 La dissezione aortica distale, tipo B e non-A non-B - **Dott. Paolo Ottavi**

12.40 Domande e risposte

13.00 Lunch

Moderatori sessione C:
Dott. D'Addario Giancarlo
Dott.ssa Mezzetti Paola
SESSIONE C: L'AORTA PROSSIMALE E LA RADICE

14.00 Il trattamento della radice aortica disseccata: come e quando? - **Prof. Ruggero De Paulis**

14.20 La sostituzione dell'aorta ascendente isolata: "is less always more?" - **Dott. Dante Dionisi**

14.40 Sul confezionamento del moncone e l'emostasi - **Dott. Francesco Migliano**

15.00 Gestione dell'ematoma intramurale dell'aorta ascendente - **Dott.ssa Marcella De Paolis**

15.20 Domande e risposte

Moderatori sessione D:
Dott. Ferilli Fabrizio Armando
Dott. Frondizi Domenico
SESSIONE D: IL MONITORAGGIO DALLA SALA OPERATORIA ALLA DIMISSIONE

15.40 Influenza dei parametri emodinamici e neurologici sull'"outcome" perioperatorio - **Dott. Stefano Pelloni**

16.00 Monitoraggio e trattamento dei pazienti con deficit neurologico successivo a chirurgia dell'arco aortico - **Dott. Giuseppe Stipa**

16.20 Follow up strumentale e indicazioni al trattamento della dissezione residua - **Dott. Paolo Bonanno**

16.40 Domande e risposte

17.00 Conclusione e chiusura

RESPONSABILE SCIENTIFICO:
Dr. Valentino BORGHETTI
Direttore ff. della S.C. di Cardiocirurgia dell'A.O. Santa Maria di Terni

PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegniec@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422



CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI:



Senologia Chirurgica

Nuova Sede
Terni - Viale C. Battisti, 45 (scala A)

Chiama e Prenota
la tua visita Senologica

"Parlare di tumore al seno a volte è difficile ma necessario, non deve più essere un tabù. La corretta informazione, oggi più che mai, salva la vita".

Umberto Veronesi

Dott.ssa Marina Vinciguerra

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica
Riceve in diversi studi a Terni e zone limitrofe.
Per informazioni ed appuntamenti

+39 338 4083298 | +39 328 5478756 | marina.vinciguerratr@gmail.com



MAGGIO e la DONNA

Maggio diventa il mese della cura al femminile, anche per celebrare la Festa della mamma.



Nel 2022 la Festa della Mamma si festeggia domenica 8 Maggio. La festa della Mamma cade sempre la seconda domenica di Maggio. In origine la data era fissa e cadeva l'8 Maggio, ma fu modificata per ragioni sia commerciali, sia per semplificare i festeggiamenti e rendere più facilmente accessibile la festa a tutti.

In Italia fu celebrata la seconda domenica di maggio del 1957 da Otello Migliosi, sacerdote del clero della diocesi di Assisi, molto stimato e grande studioso, che ha compiuto molte opere per la chiesa. Nel 2006 al decennale della sua morte il Comune di Assisi ha intitolato la piazza di Tordibetto alla sua memoria.

Anche tu non perdere l'occasione di pensare alla prevenzione e dedicare il tuo tempo al proprio benessere e alla propria salute.



studio ANTEO Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Loirella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria

STUDIO ODONTOIATRICO



TAC CONE BEAM 3D

NUOVE TECNOLOGIE A SERVIZIO DEI PAZIENTI

- BASSISSIMO DOSAGGIO DI RADIAZIONI
 - ESAMI DI BREVE DURATA
 - UTILIZZO IMMEDIATO DEI DATI RACCOLTI
 - RIDUZIONE DEGLI ARTEFATTI METALLICI COME PER LE PROTESI A PONTE O GLI IMPIANTI
 - MAGGIORE PRECISIONE DI PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI E ANCHE DELLE TERAPIE ORTODONTICHE
 - ELEVATA RISOLUZIONE SPAZIALE
- CBCT CONSENTE DI INDIVIDUARE ALTERAZIONI OSSEE DI TUTTI I TIPI.**

Via Donatori di Sangue, 1 - TERNI - mmdental2020@libero.it
Tel. **0744.403199** - www.mmdental2020.it

SEGUICI
f Instagram

LA PROTESI di ANCA nel PAZIENTE GIOVANE

DR. VINCENZO BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport



L'intervento di sostituzione protesica dell'anca è molto diffuso, la sua tecnica è ben consolidata ed ha un tasso di successo elevato. Andando a vedere nelle casistiche dei pazienti operati emerge che i risultati insoddisfacenti aumentano se la protesi è impiantata in giovane età (< 55-60 anni), se l'anca è displasica, se è affetta da patologie reumatiche, esiti di fratture e se la qualità dell'osso è scadente.

La ridotta sopravvivenza di una protesi nei pazienti giovani è legata all'elevata sollecitazione meccanica (soggetti attivi) e a volte a patologie che alterano gravemente la qualità dell'osso e la morfologia ossea (artrite, displasia, morbo di Perthes). La ricerca ha fornito soluzioni alternative per quanto riguarda i materiali ed i disegni protesici che da qualche anno sono in utilizzo e che il tempo ci farà vedere se avranno una maggior sopravvivenza rispetto alle protesi tradizionali. Un tipo di impianto protesico per i pazienti giovani sono le protesi di rivestimento; in queste è conservato il collo e gran parte della testa femorale. Questa viene rivestita dalla

protesi che è come un guscio metallico di grande dimensioni che scorre su una coppa in metallo. Questo materiale riduce gli attriti e la produzioni di particelle per usura che sono una delle cause di fallimento della protesi. L'impianto di questo tipo di protesi è possibile solo per anche in cui l'anatomia sia ben conservata e la qualità dell'osso sia buona.

Il vantaggio delle protesi di rivestimento è che al momento della revisione può essere una protesi da primo impianto e non una protesi da revisione molto più invasiva.

Non tutti i pazienti sono candidati a questo tipo di trattamento, infatti l'articolazione non deve essere deformata e l'osso di buona qualità.



Un altro tipo di protesi indicato in soggetti giovani o in soggetti con osso di buona qualità è la protesi corta, in cui la componente femorale è più piccola rispetto alla protesi tradizionale; è possibile impiantarla conservando più osso femorale, permettendo nella revisione di impiantare una protesi di primo impianto. Sono fornite di teste di ampio raggio che riducono il rischio di lussazione e danno una sensazione del movimento più simile al fisiologico. Per quanto riguarda le protesi di primo impianto in soggetti giovani possono essere impiantate le non cementate (press fit) standard e le modulari (permettono di personalizzare la protesi in quei pazienti con anatomia molto deformata).

- Terni 0744.427262 int.2
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- Rieti 0746.480691
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it



LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA ALLA PERSONA

RESIDENZA PROTETTA SPECIALIZZATA NELL'ASSISTENZA DI PERSONE AFFETTE DA MALATTIA DI ALZHEIMER E ALTRE FORME DI DEMENZA



OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | t.sabrina@libero.it

www.villasabrina.eu

Viviamo in un mondo che cambia

I FIUMI dell'INGANNO



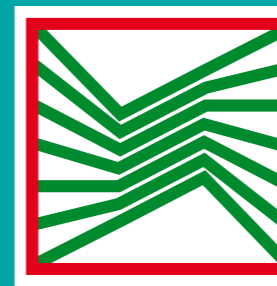
Enrico SQUAZZINI

Siamo sempre stati disattenti nell'osservare il mondo che ci circonda facendo del disinteresse nei confronti dell'ambiente uno stile di vita. Certo non è un bene poiché l'ambiente, oltre ad ospitarci, fornisce tutti gli elementi indispensabili al nostro sostentamento, sia in termini materiali che psicologici. Evidentemente, questo stile autodistruttivo riflette qualcosa che non va nella nostra condizione di esseri autocoscianti. Come conseguenza diretta della nostra *superficialità* emerge un aspetto particolare che rende perfettamente il senso della condizione di inadeguatezza di noi umani moderni: l'incapacità di guardare al mondo con un approccio olistico, impostato su uno sguardo d'insieme che tenga conto della profonda interdipendenza dei fenomeni naturali. Una condizione che spesso ci preclude la possibilità di interpretare correttamente le forme del territorio e i fenomeni che le hanno determinate.

La faccenda è così seria da avere ripercussioni profonde sulla qualità della vita. Di fatto, essere incapaci di comprendere appieno la realtà dei fenomeni naturali accresce le nostre difficoltà di vivere in un mondo di cui continuiamo, pericolosamente, ad ignorare le dinamiche evolutive, in un quadro di costante sottovalutazione delle conseguenze che questa nostra forma di ignoranza avrà sugli equilibri ambientali del futuro prossimo. Intorno a noi esistono contesti ambientali strutturati in modo da celare alla vista l'effettiva realtà; quadri ingannevoli basati su equilibri apparenti. Osservatori disattenti e letteralmente ingannati da queste apparenze, finiamo per convincerci di una realtà che, di fatto, non esiste. Non ci è sufficientemente chiaro che la lunga storia geologica attraverso cui è stato modellato il territorio facendogli assumere le forme attuali si basa su antichi ed imprescindibili equilibri mantenuti fino ad oggi.

Questi equilibri sono roba seria e dovremmo imparare

a valutarli in quanto tali. Di natura geodinamica, costituiscono le fondamenta su cui si reggono le attuali condizioni generali della crosta terrestre compresa la conformazione geomorfologica del nostro settore di Appennino umbro meridionale. Qui, su un alternarsi di rilievi e vallate, i corsi d'acqua acquisirono le posizioni e i rapporti attuali attraverso un lungo e articolato balletto evolutivo. Un caso spettacolare, per quanto evidente, di rapporto ingannevole si è verificato proprio nella nostra area geografica e le vittime, ancora oggi inconsapevoli, siamo noi che viviamo lungo il territorio della Valnerina. Il "grande inganno" si cela dietro uno scenario fra i più affascinanti di cui la natura è capace: un'imponente e fragorosa caduta d'acqua. Stiamo parlando, naturalmente, della cascata delle Marmore, fenomeno attraverso il quale i due principali corsi d'acqua del nostro territorio, il Fiume Velino ed il Fiume Nera, si uniscono confluendo sotto il fronte della cascata. Dov'è l'inganno? Nel fatto che il Velino sembri precipitare nell'alveo del Nera da circa 160 metri di altezza. Apparentemente l'immagine è chiarissima e questo è ciò che crediamo di avere sempre osservato. Eppure la storia geologica del territorio e l'evoluzione dei fiumi impongono una realtà completamente diversa: il Velino, nel rispetto degli equilibri geodinamici e dell'ordine gerarchico su cui si impostò la rete idrografica, si trovò a transitare alle Marmore molto tempo prima che il Nera fosse deviato nella sua posizione attuale. La storia dei due fiumi, ricostruita per la prima volta, insegna che il Nera è più volte entrato in confluenza con il Velino, mai viceversa. Ingannati dalle apparenze, noi abbiamo sempre creduto l'esatto contrario. Evidentemente per conoscere la realtà di un territorio non è sufficiente guardare, ma è necessario indagare a fondo la storia pregressa degli elementi in gioco.



Rubrica
AZIENDA OSPEDALIERA
SANTA MARIA DI TERNI

INFORMAZIONI, SERVIZI E CONTATTO DIRETTO CON GLI UTENTI

GIORNATA MONDIALE DELL'ASMA

COME AFFRONTARLO IN ETÀ PEDIATRICA

L'asma in età pediatrica è una condizione clinica molto frequente nella popolazione italiana che interessa i bambini a partire dall'età prescolare (circa 10% della popolazione pediatrica). Diverse possono essere le condizioni che scatenano l'asma in età pediatrica: da banali infezioni delle alte e basse vie aeree, all'attivazione di tipo allergico, all'attività sportiva, condizioni ambientali particolarmente avverse (inquinamento indoor ed outdoor). Si può manifestare con un ventaglio di sintomi che vanno dalla banale tosse stizzosa ad una vera e propria compromissione delle condizioni generali del bambino.

La diagnosi può essere clinica e laddove possibile in relazione alle capacità di collaborazione del piccolo paziente è possibile eseguire anche una diagnosi strumentale mediante le prove di funzionalità respiratoria come la spirometria.

Poter effettuare una diagnosi precoce permette, se indicato, di iniziare una terapia che possa evitare il remodelling delle vie respiratorie tipico dell'infiammazione asmatica così da garantire al bambino una vita normale in assenza di sintomi.

Come ormai avviene fin dal 1998, su iniziativa della *Global Initiative for Asthma* (GINA) tutti gli anni, il primo martedì del mese di maggio, si celebra la Giornata mondiale dell'asma con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'asma e migliorarne il trattamento. Quest'anno la Struttura Complessa di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni ha voluto prendervi parte, affrontando il tema "Colmare i gap nel trattamento dell'asma", con una giornata di screening negli ambulatori pediatrici.





CHIRURGIA GENERALE COLOPROCTOLOGICA

UNA STRUTTURA CONSOLIDATA CHE CRESCE



Dr. Marco Coccetta
Direttore Struttura di Chirurgia Generale Colo-proctologica dell'A.O. Santa Maria di Terni

ECCO L'ÉQUIPE DEL II PIANO ALA NORD

La Struttura di Chirurgia Generale Colo-proctologica dell'Azienda Ospedaliera di Terni, diretta dal Dr. Marco Coccetta, è ad oggi uno dei punti di riferimento regionale per il trattamento delle patologie oncologiche, funzionali, degenerative ed infiammatorie acute e croniche sia del colon-retto ed ano che di tutte le altre patologie addominali. Tali patologie vengono trattate con approcci tradizionali, mininvasivi e multidisciplinari, ma soprattutto avendo come priorità la cura della sensibilità umana e più intima del paziente.

L'équipe, ubicata nell'ala nord del II piano dell'Ospedale, ha ereditato e proseguito l'attività del Prof. Francesco Sciannameo, di cui la maggior parte dei componenti sono stati allievi ed ha trovato negli anni una nuova identità con l'organizzazione della Struttura Semplice Dipartimentale (SSD) nata nel 2005. Il gruppo si è progressivamente ampliato ed arricchito di nuove figure: due giovani professioniste, donne, che si sono perfettamente integrate in un gruppo, già ampiamente rodato, che opera da vero e proprio Team. Tale SSD è ad oggi l'unica Unità Operativa di Colo-proctologia presente in Umbria. Il team, oltre al responsabile Dr. Coccetta, risulta composto da: Dr. Daniele Giuliani, Dr. Alessandro Spizzirri, Dr. Vincenzo Napolitano, Dr.ssa

Valentina Bartolini, Dr.ssa Francesca Pennetti Pennella.

Nell'équipe infermieristica coordinata dal Dr. Giovanni Formichetti, troviamo Martina Dominicis, Oriana Caiello, Federico Giancamilli, Emanuela Cardoni, Silvia Bizzarri, Sonia Sarecchia, Galds Cardoso Barbosa. Lo staff OSS è composto da M.Sabina Dominici, Stefania Argenti, Roberta Pangrazi, Fatima Yamani. In ambulatorio sono presenti le infermiere Stefania Lomuscio, che è anche enterostomista, e Giovanna Currao.

Oltre alle funzioni assistenziali, la Struttura svolge attività di ricerca e didattica. È certificata come UCP (Unità di Colo-proctologia) di primo livello dalla SICCR (Società Italiana di Chirurgia Colo-rettale), riconoscimento riservato a centri selezionati in ambito nazionale.

Fin dal 2004 l'attività oncologica viene svolta nell'ambito di un Gruppo Oncologico Multidisciplinare (GOM) del colon-retto, il primo ad essere fondato, dal Dr. Coccetta, presso l'Azienda Ospedaliera di Terni. Nell'ambito del gruppo è prevista la discussione di casi clinici con i colleghi oncologi, radiologi, radioterapisti, anatomo-patologi, gastroenterologi endoscopisti, per individuare l'iter diagnostico-terapeutico più appropriato per ogni singolo paziente.

L'équipe esegue interventi di chirurgia generale sia in elezione con regime di ricovero ordinario, Day Surgery e ambulatoriale, sia in urgenza, adottando recenti protocolli di diagnosi e cura, applicando le metodiche più innovative.

L'approccio mininvasivo (laparoscopia, TEM e TaTME) è il più utilizzato lasciando la chirurgia aperta a casi selezionati in cui non è possibile applicare le tecniche più innovative.

La **laparoscopia** è una tecnica chirurgica mininvasiva che ha rivoluzionato molte procedure

operatorie e diagnostiche, in quanto consente di effettuare interventi con notevoli vantaggi per il paziente, ma anche di studiare organi e tessuti all'interno di addome e pelvi. Rispetto alla chirurgia tradizionale, infatti, questa procedura permette un recupero più rapido delle condizioni di forma ottimali, meno dolore post-operatorio, cicatrici più piccole, un minor rischio di infezioni e un'ospedalizzazione più breve.

La **TEM** invece, acronimo di Microchirurgia Endoscopica Transanale (TEM) è stata introdotta negli anni '80 per offrire una valida e poco invasiva alternativa per l'escissione di neoformazioni del canale anale e del retto entro i 20cm dal margine anale, neoformazioni non asportabili tramite la colonscopia tradizionale. Questa metodica permette di asportare tali lesioni attraverso l'ano senza aprire la parete addominale: ciò consente al paziente di avere, a parità di eradicazione della malattia, un decorso postoperatorio più rapido, leggero, una degenza ospedaliera molto breve ma

soprattutto ha permesso di evitare interventi chirurgici estremamente demolitivi.

La **TaTME** (TransAnal Total Mesorectal Excision o Escissione totale del mesoretto per via transanale) è un'evoluzione della TME, emersa recentemente e caratterizzata da un accesso chirurgico innovativo. Durante l'intervento chirurgico tradizionale, per arrivare alla zona colpita dal tumore, si accedeva dall'addome per poi scendere verso il bacino: con la TaTME si accede invece per via transanale, consentendo così una migliore visione della parte finale del retto. È una tecnica che richiede una grande esperienza nella chirurgia laparoscopica e transanale, oltre ad un lungo e impegnativo periodo di apprendimento: nonostante ciò, la TaTME offre numerosi vantaggi ai pazienti, tra i quali bassa incidenza di complicanze, basso numero di interventi demolitivi dello sfintere, miglior rispetto dei piani anatomici, maggiore radicalità dell'intervento.

L'équipe svolge la proprio attività anche in urgenza, infatti applica

l'esperienza acquisita negli anni dai suoi componenti attraverso l'utilizzo di tutti i più recenti protocolli di gestione del politrauma. Garantisce infatti all'Azienda Ospedaliera il servizio di Pronta Disponibilità per tutte le urgenze-emergenze chirurgiche.

In regime di day surgery vengono trattate tutte le patologie chirurgiche eleggibili, comprese le patologie proctologiche con metodiche utilizzate solo in centri di riferimento (VAAFT, EPSIT, THD).

La **VAAFT** (Video Assisted Anal Fistula Treatment), tecnica innovativa per il trattamento delle fistole perianali, prevede l'utilizzo di un apposito fistuloscopio mediante il quale vengono accuratamente visualizzati i tragitti fistolosi primari e secondari e le relative cavità ascessuali croniche. Si asporta così la fistola dal suo interno e non dall'esterno evitando possibili danni all'apparato sfinteriale. Mentre mediante l'**EPSIT** (Endoscopic Pilonidal Sinus Treatment) si esegue il trattamento video assistito della malattia pilonidale sacro coccigea con modalità analoga alla precedente.

Per la malattia emorroidaria invece vengono utilizzate tutte le metodiche disponibili, scegliendo caso per caso quella più idonea. Fra queste ricordiamo, oltre alla classica asportazione con vari presidi, la tecnica **THD**: mediante un proctoscopia equipaggiata con una speciale sonda Doppler vengono localizzati con precisione i vasi arteriosi emorroidari che vengono sottoposti a legatura riducendo così l'iperflusso senza incisioni dolorose per il paziente. Se i cuscinetti emorroidari sono prolapsati all'esterno, dopo la legatura, il chirurgo può eseguire una mucopessia, permettendo così il riposizionamento del tessuto emorroidario nella sua posizione originaria. Oltre alla normale attività ambulatoriale, che viene svolta 3 volte alla settimana, vengono



erogate prestazioni specialistiche ambulatoriali anche nel trattamento delle patologie proctologiche, come ad esempio le legature elastiche nel trattamento della malattia emorroidaria. Da come si evince le prestazioni ambulatoriali, nonostante la crisi pandemica, sono state comunque erogate. Infatti durante tutto il 2021 sono state eseguiti oltre 1700 visite e trattamenti ambulatoriali; mentre da Gennaio 2022 ad oggi, l'attività ha superato le 600 prestazioni. Tale volume di attività permette un considerevole abbattimento delle liste d'attesa per visite chirurgiche e trattamenti che spesso possono evitare il ricorso ad intervento chirurgico.

Nell'ambito della struttura è attivo il Centro Regionale dell'associazione **AISTOM** (Associazione Italiana Stomizzati), punto di riferimento regionale per i pazienti portatori di enterostomie. In tale ambulatorio viene eseguita l'educazione del paziente stomizzato per la gestione del proprio presidio. Il paziente viene accolto ed accudito nel tempo con il riconoscimento tempestivo e trattamento delle eventuali complicanze; viene seguito nella gestione quotidiana della propria stomia fino ad ottenere una buona qualità di vita.



Lettere all'Ospedale

"Grazie ai dottori di Neurologia, mi sono sentita come in una famiglia"

Gratitudine e ammirazione e, ovviamente, riconoscimento dei livelli di eccellenza e professionalità dimostrati da tutto il personale. Dette così, queste parole potrebbero sembrare quasi di circostanza, visti i risultati conseguiti. Però c'è anche qualche cosa in più...

Il mio grazie va soprattutto all'eccezionale cortesia, la straordinaria carica umana e l'estrema disponibilità che ho ricevuto da parte di tutto il team medico e che ha fatto davvero la differenza, in particolare per alleviare la mia sofferenza. Mi sono sentita accudita come in una famiglia, in una bella famiglia. E questo ha avuto riflessi significativi anche a livello di ripresa fisica e mentale. Sono viva, e in pochi ci avrebbero scommesso, proprio per tutto quello che tutti voi avete fatto per me.

Per questo vorrei ringraziare proprio tutti, a cominciare dal reparto di neurochirurgia con il Dott. Conti che mi ha spiegato per filo e per segno l'intervento che avrebbe fatto, esponendomi con una chiarezza franca, ma sempre umana, quanto sarebbe potuto accadere nel bene e nel male. Anche questo potrebbe sembrare scontato e per qualcuno magari pure dovuto, ma dedicare tanto tempo senza mai guardare l'orologio e sempre con tanta meticolosa attenzione ad ogni singola parola, fa la differenza.

Il Dott. Piccolini, del reparto di neuropsicologia, mi ha messa subito a mio agio; persona molto empatica e dotata di grande comprensione per l'altrui sofferenza. La Dott.ssa Anna Kouleridou, di neuroradiologia, che pazientemente e con grande attenzione ha risposto alle mie mille domande, prodigandosi in spiegazioni con gentilezza e professionalità. E poi i dottori Marco Silvestri, Elettra Tinella di medicina nucleare con Danilo Mattioli, Stefano Grassi, Giorgio Tazza...

L'unico rammarico è non riuscire a scrivere i nomi di ogni singolo medico, infermiere, operatore sanitario con cui sono entrata in contatto. Ancora un grazie al Dott. Conti e ai suoi colleghi come il dottor Paglia e Ciampini che svolgono il loro lavoro con palese immensa motivazione, spirito di sacrificio e soprattutto di servizio per gli altri. Un grazie speciale anche alla Sig.ra Stefanelli, persona accogliente, super umana ad iniziare dalle prime telefonate con la sottoscritta e poi proseguite negli incontri di persona. Ancora stento a credere che sia possibile tanta disponibilità. Gli infermieri tutti sono riusciti a non farmi sentire da sola, ma super protetta ... ma come si fa ad elencare i nomi di ciascuno? Auguro a tutti voi una vita lavorativa e personale serena e soddisfacente e spero che il vostro ruolo venga sempre adeguatamente riconosciuto all'interno della struttura in cui operate e della comunità intera.

"Ambulatorio di nefrologia, il mio grazie all'umanità degli infermieri"

Sto per iniziare la dialisi peritoneale a causa di un'insufficienza renale. In questi giorni sto effettuando presso l'ospedale di Terni (e precisamente presso l'ambulatorio di nefrologia) con cadenza bisettimanale dei lavaggi peritoneali e le dovute medicazioni. Volevo mettere in evidenza l'alta professionalità e gentilezza dell'infermiera Antonella, che mi segue e mi consiglia in maniera materna cercando di tranquillizzarmi e rassicurarmi su tutto. La signora Antonella è molto scrupolosa, è attenta ad ogni minimo dettaglio e nello stesso tempo riesce in maniera molto disinvolta a far sì che questo mio cambiamento di vita non abbia un impatto traumatico sulla mia persona. Un grazie di vero cuore: con il suo comportamento riesce ad alleviare i problemi di salute dei pazienti. Vorrei che di questo mio pensiero ne fosse messo al corrente il primario di nefrologia e dialisi dell'ospedale di Terni, il dottor Riccardo Maria Fagugli ed il direttore dell'ambulatorio di nefrologia, dottor Luigi Vecchi. Grazie ancora di vero cuore.

TECNO OFFICE GLOBAL srl



VENDITA
NOLEGGIO
ASSISTENZA
Macchine
per Ufficio

Un mondo di stampe
a **NOLEGGIO**
TUTTO INCLUSO

*Il meglio della tecnologia
al costo più basso*



brother

SHARP

KYOCERA
Document Solutions

Stampa - Migliora - Rinnova

Scopri come **RISPARMIARE...**
NOLEGGIO DIRETTO SENZA FINANZIARIA
a **PARTIRE** da € 15,00 al mese

TECNO OFFICE GLOBAL srl
Azienda presente in CONSIP
Azienda Certificata UNI ISO 9001-2008

Via Carrara, 23/25 - 05100 TERNI
Tel. 0744.421246 - Fax 0744.403106 - Cell. 335.6833544
e-mail: commerciale@tecnooffice.it

www.tecnooffice.it

SOSTENIBILITÀ ... sembra una chimera!



Giacomo PORRAZZINI

Fra le vittime della guerra ad Est e prima ancora della pandemia, c'è anche la sostenibilità, oscurata e contraddetta da quanto sta accadendo, per il settore energetico, per il sistema produttivo, per quello sociale; si torna indietro sull'energia, parlando persino di carbone e di nucleare, ma vediamo anche maggiori disuguaglianze e povertà, migliaia di attività economiche chiuse.

Sostenibilità, sembra una chimera, eppure non si deve mollare la presa. Non possiamo farlo.

Partiamo da un dato di fondo: nel 1920, un secolo fa, l'umanità contava 2 miliardi di individui e consumava 2 miliardi di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio); cioè mille kg a testa ogni anno. Nel 2020 siamo 8 miliardi ma, di TEP, ne consumiamo 14, cioè 1.750 kg a testa. In questo balzo combinato demografico e dei consumi (+700%) in cento anni si è spezzato, con la natura, un equilibrio. Che occorre ricostruire in fretta, perché dalla crisi siamo passati ormai alla emergenza climatica.

Certo, i potenti del mondo sono l'ostacolo, ma questo tempo ci parla anche della difficoltà che ciascuno di noi ha nel pensarsi in un altro modello di produzione, di consumi, di stili di vita, di convivenza. La consapevolezza della necessità di un cambiamento, di avviare una transizione, è certamente cresciuta, nella opinione pubblica, ma, non è ancora abbastanza forte da imporre un nuovo orientamento alle culture ed alle organizzazioni politiche e da frenare gli interessi speculativi ed i comportamenti e stili di vita individuali climalteranti. Una riflessione, questa, tanto più importante a Terni, dove sul paradigma della sostenibilità si deve saper ripensare, senza rinnegarlo, ma innovandolo, il nostro modello di città industriale, per uscire da una crisi storica, più che trentennale, davvero più resilienti, cioè diversi e migliori di prima.

Abbiamo una novità che può segnare l'avvio di una nuova fase. Il passaggio di proprietà del cuore produttivo del nostro territorio, l'acciaieria, dai tedeschi ad Arvedi. Sembra, dalle prime dichiarazioni sulle linee del piano industriale, che la nuova proprietà sia consapevole della esigenza di costruire il futuro di AST con la sostenibilità e la decarbonizzazione del processo produttivo, pur sapendo che siamo,

come tutta la siderurgia, in un settore "hard to abate" (difficile da abbattere) le emissioni e la impronta ecologica complessiva della fabbrica. Solo di emissioni di CO₂, 300.000 tn/anno. Si parla di inserire l'idrogeno verde, nel processo produttivo, per il ritorno possibile del magnetico e non solo per quello. Può essere, insieme al progetto scorie e alla soluzione del tema duro della discarica nonché al potenziamento dei sistemi di abbattimento e depurazione, la innovazione non incrementale, ma di discontinuità. Un cambiamento che potrà, finalmente, far



entrare, dopo 130 anni, lo stabilimento siderurgico di viale Brin nella economia circolare; non solo perché ricicla rottami di acciaio, ma perché decarbonizza e disinquinava il suo ciclo produttivo. Economia circolare che già vede, a Terni, attive e di valore strategico, realtà industriali, nel settore chimico, come Tarkett, Alcantara e Novamont, attorno alle quali far crescere dei cluster di piccole e medie imprese, innovativi e sostenibili. Allora la domanda da porci è se la notevole innovazione tecnologica che investirà la grande fabbrica siderurgica potrà estendersi non solo al suo indotto di subfornitura, ma alla complessiva piattaforma produttiva della città, ripensando il funzionamento dell'organismo urbano ternano entro una visione ed un piano integrato di rigenerazione urbana. Un tema da grande **Accordo di programma**. Insomma, il processo di innovazione che investirà la fabbrica dovrebbe fare da traino, diretto ed indiretto, per l'innovazione di modello per tutto il tessuto produttivo e per quello civile della nostra città.

La narrazione che circonda Arvedi lo descrive come un imprenditore *olivettiano* attento al sociale, all'ambiente, ai rapporti con il territorio. Se così è e se le istituzioni

cittadine sapranno proporre una piattaforma per un nuovo patto fra fabbrica e città, tale narrazione avrà modo di essere messa alla prova di una collaborazione strategica. Piano industriale, bilancio di sostenibilità e accordo di programma ne sono gli strumenti. *Dunque, con l'idrogeno verde in fabbrica, occorrerebbe ragionare di fonti rinnovabili, quali e dove, di idrogeno verde non solo per l'acciaio, ma per la città, per quali usi plurimi, ragionare di comunità energetiche rinnovabili, cogliendo le opportunità offerte, da benefici di legge, e da una rete di distribuzione locale della ee, come quella di ASM; ragionare di riforestazione territoriale e non solo urbana, per la cattura della CO₂, che la fabbrica non riesce a bloccare alla fonte, ragionare di fotovoltaico sulle coperture dei capannoni di viale Brin.*

Ragionare sul come la creazione di una filiera dell'idrogeno e delle fonti alternative potrebbe dar vita ad iniziative produttive ed a opportunità occupazionali qualificate per il territorio.

Qui Ansaldo costruiva celle a combustibile dieci anni fa, qui c'è una lunga esperienza ed infrastrutture ancora funzionanti, come l'idrogenotto Neramontoro-Papigno. Disponiamo di risorse uniche in Umbria, come l'idroelettrico di Galletto, tornato in mano Enel.

Terni, emette, a testa, quasi il doppio della CO₂ rispetto alla media umbra. *Ma qui vi sono tutte le condizioni per fare di Terni un grande hub regionale dell'idrogeno ed un laboratorio nazionale per la decarbonizzazione di una realtà produttiva strategica.*

La Regione per aprire questa pagina ha scelto Gualdo Cattaneo e la locale centrale termoelettrica dismessa. Va evidenziato, a tal proposito, che per concorrere a decarbonizzare l'Umbria, servirebbe produrre 90.000 tn di H₂ l'anno. A Gualdo Cattaneo se ne produrranno, sembra, due o tremila. Perciò, quella prima esperienza pur inclusa in un PNRR del tutto inadeguato, non potrà essere comunque un alibi per non valorizzare le risorse peculiari del nostro territorio, partendo dai suoi problemi specifici e recuperando un vuoto di attenzione e consapevolezza, dovuto anche a carenze d'iniziativa delle istituzioni locali.

Terni può tornare ad essere, su un progetto di nuovo sviluppo, polo attrattore di un vasto territorio sovracomunale: 18 comuni per 180.000 abitanti; un aggregato territoriale ed economico sociale integrato ed unitario, ma mai entrato come dimensione fondamentale nella programmazione regionale e locale, se non occasionalmente, quando fu definita l'area di crisi complessa.

Su questa città grande, reticolare, occorre passare da un programma anticrisi ad una visione di nuovo sviluppo che, per essere sostenibile, deve saper integrare la dimensione ambientale con quella economica e con quella sociale: lavoro non precario, redditi dignitosi, innovazione pervasiva, welfare universalistico, ma capace di rispondere ai nuovi bisogni, diritti civili.

Solo se si affronta e risolve la questione sociale la sostenibilità non resterà una illusione, e ci aprirà un futuro sgombro di rovine.

TERNI E I TEATRI

riflessioni e proposte!



Roberto RUSCICA



Paolo LEONELLI

Asseguito della riconversione del Politeama in multisala e dell'inagibilità del Verdi, Terni non dispone più di un vero teatro da più di un decennio. La dotazione cittadina di allora era da grande città, con il Politeama che garantiva un'amplissima capienza. Il Secci, per inadeguatezza ed esigua capienza, non è equiparabile ad un vero teatro e non in grado di soddisfare esigenze, potenzialità e tradizioni storiche della nostra città. Per contro, Terni è dotata di molte altre strutture di modesta capienza, peraltro sottoutilizzate, in grado di soddisfare esigenze di spettacolo ed eventi di tipologie confacenti e target di pubblico di limitata entità (Gazzoli, Primavera, Carmine, Centro Multimediale, Don Bosco, Bingo, Multisala, ecc.).

Vanno dunque recuperate le funzioni in passato assolute dalle due storiche strutture teatrali, garantendo la possibilità di ospitare eventi di importante profilo e capienza ideale di spettatori **media ed alta**, afferenti a prosa, lirica, operetta, musical, danza, recital, musica classica e sinfonica, musica contemporanea, festival ed altro ancora, nonché eventi convegnistici ad ampio afflusso. Vogliamo proporre una costruttiva riflessione al riguardo partendo anzitutto dalle esigenze di spettacolo da soddisfare, riferendoci sia a quelle di carattere strutturale, tecnico, impiantistico e dotazionale più aggiornate, che a quelle poste dal pubblico. Per quanto concerne la **sezione scenica**, in linea generale, per ospitare gli eventi più importanti, bisogna disporre di un palcoscenico e di un boccascena piuttosto ampi; il **golfo mistico** deve poter ospitare complessi orchestrali consistenti ed essere incassato sotto il proscenio solo in minima parte. Vanno previste soluzioni atte a garantire **adattabilità strutturale, tecnologica e tecnico-gestionale onde affrontare esigenze di spettacolo sempre più diverse, complesse ed innovative**, con riguardo per il sistema delle luci di scena, la meccanizzazione scenografica e l'acustica, compresa un'adeguata cabina di regia nella sala. Altro fattore da tenere in conto è rappresentato dalla **sostenibilità economica** di uno spettacolo che dipende essenzialmente da quanti biglietti sono necessari per ripagarlo ed a quale costo, legata dunque alla capienza della

struttura: per ospitare gli eventi di maggior rilievo, la cui attrattività vada ben oltre la città, bisogna poter disporre di una capienza superiore ai mille posti.

Sul versante delle **esigenze del pubblico**, gli aspetti fondamentali sono **la visuale e le sedute**. La qualità della visuale da ciascun posto dipende dalle soluzioni adottate per ridurre al massimo gli ostacoli visivi. Quanto alle sedute, va tenuto presente che i parametri antropometrici di altezza e peso della popolazione in questi decenni sono notevolmente cresciuti; è pertanto **improprio la misura minima storica 50x80**, ormai scomodissima per la stragrande maggioranza della popolazione ed impraticabile per persone obese, di alta statura e per donne in gravidanza. L'utilizzo di tale minimo serve solo a gonfiare la capienza.

Alla luce di tali problematiche, abbiamo esaminato il progetto del nuovo Verdi presentato dal Comune di Terni, per capire se possa essere effettivamente in grado di corrispondere al complesso delle esigenze da garantire.

Risulta anzitutto evidente che disponendo di un sito piuttosto angusto ed intrappolato nell'edificio circostante, l'opinabile scelta di inserire anche un **ridotto**, riduce spazio e volume prezioso per la sala principale, complica e duplica tutti i percorsi sottraendo spazio all'intera struttura e compromette l'agevole accessibilità al palco sul retro; rende inoltre necessaria un'ampia escavazione in profondità, creando complicazioni di natura archeologica foriere di rallentamenti ed incremento dei costi. Si rilevano inoltre **limiti strutturali a carico della sezione scenica**: la limitata ampiezza del boccascena -circa 10 metri- rende difficilmente ospitabili gli eventi maggiori; lo spazio per l'orchestra, insufficiente ed oltremodo incassato sotto il palcoscenico, contribuisce a pregiudicare la possibilità di ospitare eventi lirici e musicali importanti; manca inoltre una cabina di regia in sala. Quanto alla capienza, la disponibilità di 800 posti viene raggiunta grazie all'inaccettabile adozione di sedute di misura 50 x 80. Adottando sedute più adeguate, la capienza si ridurrà a **non più di 700 posti**, buoni per la prosa e per eventi a capienza ideale media.

Per l'insieme di tali ragioni, si ritiene che con questo progetto **si riuscirà a rispondere solo ad una parte delle esigenze della città**.

Abbiamo perciò provato ad esaminare le alternative possibili. Il rifacimento del **Teatro Poletti** restituirebbe alla città l'innegabile patrimonio storico ed architettonico dell'**affascinante teatro in stile neoclassico**; anche gli altri due teatri del Poletti, a Rimini e Fano, sono stati ricostruiti, così come molti altri teatri italiani a cominciare dalla Scala di Milano e dalla Fenice di Venezia. Riteniamo preferibile al nuovo la ricostruzione del Verdi secondo il progetto Poletti, perché recupererebbe una struttura prestigiosa e dalla perfetta acustica restituendo unitarietà architettonica al teatro che, quanto alla capienza, potrebbe assicurare circa mille posti.

Bisogna rendersi conto che la modesta dimensione del sito, solo minimamente ampliabile sul retro, non consente comunque di realizzarvi una struttura atta, essa da sola, a garantire tutte le esigenze e recuperare la dotazione teatrale storica di Terni.

Alla luce di tale evidenza, appare doveroso riaprire un discorso sul Politeama, che ha due secoli di storia. L'Amministrazione comunale di Terni ha recentemente avviato la procedura di valutazione (VAS) sul progetto di **demolizione e trasformazione del Politeama** in residenze, negozi ed uffici, prescritta dalla Regione Umbria con la Det.Dir. n. 8660/2019. Tale atto riconosce apertamente che il Politeama **rappresenta un simbolo per la città** per cui tali interventi **assumono significati e ricadute ben più ampie coinvolgendo l'intera comunità cittadina per gli aspetti sociali, culturali ed ambientali...** suscettibili di comportare **significative ripercussioni sull'ambiente e su tutte le altre componenti e valori identitari della città di Terni e della sua comunità...**; prescrive perciò **la massima partecipazione della popolazione** al processo di valutazione, onde raggiungere **tra il confronto e la pesatura di soluzioni alternative, scelte condivise e consapevoli**.

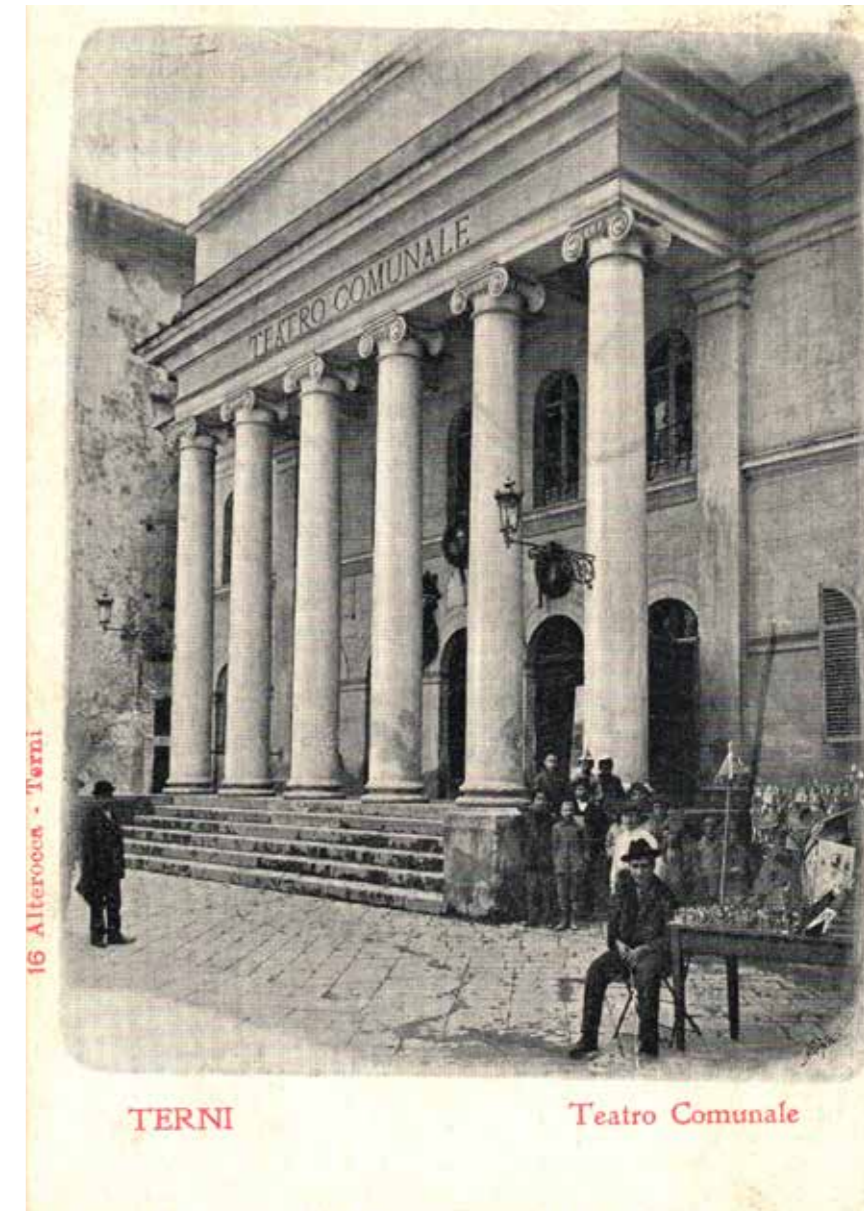
La trasformazione in multisala non ne ha pregiudicato un agevole recupero quale sala unica, ad altissima capienza e buona polivalenza, dotata anche della sottostante ex Sala Minerva. Sarebbe altresì ipotizzabile la ricostruzione nella particolarissima **veste storica di fine ottocento**, risalente al periodo in cui **Virgilio Alterocca** rilevò l'Arena Gazzoli e la rinnovò: all'epoca il **Politeama assicurava una capienza di circa 4.000 spettatori**. A Perugia si sono resi conto della ineludibile necessità di recuperare una struttura ad elevata capienza come il Teatro Turreno -dalla storia in parte paragonabile al nostro Politeama- ed è stato avviato l'intervento con un'iniziativa pubblica.

Perché rinunciare al Politeama?

Non ce lo possiamo permettere perché la cultura è uno degli assi portanti del rilancio della nostra decaduta città e perché cultura e spettacolo contribuiscono fattivamente a muovere l'economia. Non è stata finora presa in considerazione **l'ipotesi alternativa di realizzare un teatro ex novo**, su spazi più ampi e liberi. Vogliamo sottoporre alla città un'ipotesi che riteniamo assai razionale.

Nell'enorme **area Ex Bosco ed ex Camuzzi** c'è ampio spazio per edificare una struttura teatrale **nuova** senza peraltro pregiudicare la riconversione prevista. Connettendo la struttura nuova al complesso del Centro Multimediale, si potrebbero riunire in un insieme integrato: -un teatro nuovo, a grande capienza massima; -le due esistenti sale di posa, utilizzabili anche come **ridotti**; -le ulteriori attrezzature cinematografiche, espositive e convegnistiche del CMM. Si verrebbe a configurare una **città dello spettacolo e degli eventi** (evitando anche di rovinare, con progetti obsoleti, Papigno!) ben posizionata, funzionale ed aperta a potenzialità di amplissimo respiro. Quanto al teatro, in ragione delle variabili esigenze di spettacoli ed eventi, andrebbe concepito secondo una forte impostazione polivalente, in funzione cioè della massima flessibilità d'uso e con una capienza modulabile; Walter Gropius aveva affrontato per primo questi problemi quasi cent'anni fa. Questa soluzione darebbe una **risposta adeguata** alle esigenze della città riutilizzando e valorizzando risorse esistenti, garantendo peraltro l'autentica **rivitalizzazione di un importante quadrante urbano**.

Concludendo: **crediamo che se si vuol dare una risposta efficace alla città restituendole potenzialità e tradizioni, o si recuperano insieme sia Verdi che Politeama, oppure se ne realizza uno nuovo, polivalente, nell'area ex Bosco-Camuzzi connesso al Centro Multimediale**.



TERNI

Teatro Comunale



LA GENEROSITÀ DEI TERNANI



Mauro SCARPELLINI



Le famiglie di profughi ucraini arrivate nel ternano sarebbero circa 600 a causa della guerra iniziata dalla Russia con l'aggressione e l'invasione di uno Stato indipendente, l'Ucraina. Sono quasi tutte composte da giovani mamme e da tanti bambini.

La generosità dei ternani si è espressa e si sta esprimendo. Organizzando un gruppo di volontarie e di volontari per la raccolta di viveri e di beni per l'igiene personale ho tenuto ben separati l'aspetto umanitario da quello politico. La solidarietà umana è verso le vittime della guerra.

La popolazione civile è la prima vittima ed è un dovere di solidarietà umana dare l'aiuto possibile. L'esame politico delle cause che hanno portato a questa condizione militare internazionale non lo abbiamo mai toccato, non perché non abbiamo idee a tale riguardo, ma perché la solidarietà umana ne deve prescindere e, quindi, non ne parlo neanche in questa sede.

La situazione di fatto è chiara e conosciuta.

L'invasione russa sta causando anche la fuga di chi può fuggire dall'Ucraina per non rischiare di morire. Vengono via così come sono, a milioni, soprattutto in Polonia ma sono arrivati anche in Umbria, dove hanno riferimenti e accoglienza.

A Terni e nei paesi limitrofi la maggiore situazione riscontrata è questa. La famiglia ucraina immigrata

qui da tempo ospita i profughi, parenti vicini e meno vicini, amiche di famiglia e bambini, tanti bambini. Spesso si tratta di un'immigrata che lavora come badante e si fa carico di tre, quattro, cinque persone che non parlano l'italiano e, ovviamente, non lavorano, ma devono pur vivere. Gli uomini sono in guerra o impegnati in servizi pubblici essenziali; comunque non possono uscire dal territorio ucraino. Abbiamo incontrato alcune nonne immigrate da tempo a Terni che sono andate in auto fino al confine della Polonia con l'Ucraina, hanno preso le loro nipoti e le hanno portate a Terni. Così è stato per Evelina di 13 anni e di sua sorella Uliana di 9. Con l'aiuto di una dottoressa ucraina che lavora in Italia, a Firenze, abbiamo ottenuto la traduzione dal cirillico di alcune medicine necessarie a Bogdan di 10 anni e gliele abbiamo fornite. Un passeggino donato alla mamma di Valentyna ed una carrozzina donata alla prossima genitrice del nascituro Mark hanno reso felici le due mamme.

Le raccolte sono state fatte a Terni, di fronte alla Conad del centro commerciale Cospea, a Terni di fronte al Superconti di Cesure, ad Arrone al Superconti di Vocabolo Isola.

La collaborazione è stata tra il gruppo da me organizzato, l'ADOC provinciale di Terni e l'Associazione Vi.Ro.Ri. di Arrone. Tutto è stato

distribuito immediatamente quale segno di solidarietà e di aiuto concreto.

Abbiamo deciso un percorso di aiuto diretto, cioè quanto raccolto è stato consegnato direttamente a chi ne aveva bisogno. Abbiamo evitato passaggi che avrebbero rallentato le consegne e avrebbero impegnato la fatica di altri volontari. Quindi non abbiamo disturbato la Croce Rossa Italiana, né la Protezione

civile, né la Caritas di Terni. Anzi padre Stefano, Direttore della Caritas, mi ha telefonato e condiviso pienamente la soluzione, più veloce e diretta.

La permanenza delle famiglie profughe non sarà purtroppo di breve periodo e la nostra solidarietà dovrà ancora manifestarsi. Quindi ci saranno altre raccolte e sono certo che i ternani continueranno a mostrarsi sensibili così come hanno fatto fino ad ora.

Solo con la prima raccolta abbiamo potuto fare 171 interventi di aiuto alimentare con tre-quattro pacchi medi per ciascuno. Il numero ci ha dato soddisfazione, ma siamo consapevoli che non può bastare.

Il nostro impegno non si esaurisce così; abbiamo pensato e penseremo anche a chi è in Ucraina. Anche in questo caso abbiamo collaborato evitando percorsi lunghi e difficili e preferendo un'azione diretta, da qui ai destinatari.

Siamo stati informati che molti aiuti sono stati bloccati al confine polacco-ucraino per ragioni di vario tipo.

La via diretta riesce a non farsi bloccare. Ci sono bambini malati, bambini

feriti, un piccolo aiuto per loro lo abbiamo dato. Senza entrare in dettagli, possiamo dire che dall'Umbria e dal Lazio abbiamo canalizzato quel che potevamo e continueremo a farlo se i ternani proseguiranno a credere che la solidarietà umana sia un vero valore.

Grazie alle 31 volontarie e volontari che hanno dato con me il loro tempo e il loro impegno: **Maria Laura, Kalman, Elisa, Brunella, Alessia, Stefania, Monica, Anna Maria, Maria Vittoria, Roberta, Ivanna, Mykhaylo, Cinzia, Marta, Maria Giovanna, Roberta, Ambra, Alessandra, Valerio, Edoardo, Giancarlo, Ambra, Roberta, Clarissa, Isabella, Roberto, Laura, Rita, Barbara, Daniela, Camilla.**





Carlo SANTULLI

FOTOGRAFARE un centro coeso e vivibile

Avete mai pensato di fotografare un edificio storico, qui a Terni? Una chiesa, un palazzo? O uno scorcio di paesaggio? Non siamo lontani dalla realtà se diciamo che c'è sempre qualche auto parcheggiata davanti.

Va bene, che sarà mai, un aiutino con Photoshop e l'auto sparisce. Purtroppo, per la realtà, quella che viviamo, non c'è Photoshop che tenga. Ed ancor meno se l'auto è in movimento. Non è questione di avercela con l'auto. È che tenerle al centro, in parcheggio ed ancor più in marcia, ci costringe ad asfaltare ed a cementificare.

Parlavamo l'altra volta di acqua e della cura che le dobbiamo portare, in questa città che deve all'abbondanza di acque sotterranee la propria esistenza.

Ecco, occorre che l'acqua penetri nel sottosuolo, passando in un terreno accogliente e non inquinato.

Seguo con una certa apprensione gli aumenti di cubatura in essere: il nuovo Palazzetto dello Sport, d'altro canto necessario, ma affiancato da un centro commerciale, quello forse non esattamente indispensabile, e da strade e parcheggi, mentre la vicina "autostrada urbana" viene ulteriormente accelerata per garantire lo "scorrimento". Scorrimento in città? Ed osservando qua e là, nuovi palazzi al posto di uno meno ingombrante demolito, come a via Michelangelo Buonarroti o a piazza dei Tre Monumenti. Servono nuovi palazzi in una città dove la popolazione è stabile e dove tantissime case restano vuote e non riescono a venir ricollocate sul mercato? Certo, c'è anche qualcosa di opposto, ma poco.

Un piccolo giardino a via Bramante non lontano dalla multisala, la sistemazione del viale delle Mura, purtroppo fatta con materiale "ecocompatibile", che in un contesto del genere ha poco significato, perché in pratica non è traspirante, raddoppiando la preesistente pista ciclabile ed insomma la quantità cementificata od asfaltata in pratica è cresciuta.

Abbiamo tanti begli alberi qui a Terni,



spesso non vengono rispettati, il bagolaro protetto che si trova dietro il tribunale, i cedri atlantici (e i banani) del parco dell'ex-foresteria, i bei pini della pineta Centurini, gli ippocastani di viale Manzoni, il grande platano ed il viale di tigli della Passeggiata, gli olmi della piazza omonima (con Batman incluso...), i lecci di piazza Tacito, che si pensava discutibilmente di tagliare con le chiome cubiche che riportano ad epoche passate, perché più "ordinati".

Ecco, gli alberi non devono essere "ordinati", devono essere sé stessi e prosperare, essere potati e non capitozzati, non semplicemente essere tollerati, magari in aiuole troppo strette per le loro necessità vitali. Altrimenti la città è per le auto, non per le creature naturali (a proposito: anche noi apparteniamo alla Natura).

E abbiamo anche tanti parcheggi sotterranei, dove le auto possono sparire. È impopolare ed antipatico dirlo, ma non è un nostro diritto legalmente e gratuitamente parcheggiare l'auto in superficie, se lo spazio del parcheggio non ci appartiene. Molte città europee ed anche italiane hanno pesantemente limitato la sosta in superficie, che occupa

spazio inutilmente, e lo toglie agli altri e ad ogni altra attività. E le strade forniscono il tessuto connettivo alla città, che però deve includere il verde e prevedere un processo di de-asfaltatura (come dicono gli inglesi, "de-paving"), riprendendo nei quartieri ed anche in centro il discorso delle zone 30 ed anche 20, che consentano una corsia per il transito e l'allargamento, dove possibile, dei marciapiedi, con degli spazi verdi e alberati. Qualche esperimento è stato effettuato anni fa a Città Giardino, grazie all'architetto milanese Matteo Donde, che da qualche decennio evolve sperimentazioni in questo senso.

Una piccola proposta per concludere: uno dei gioielli che abbiamo qui a Terni è la piccola chiesa di San Salvatore, che era il tempio del Sole. Lo sventramento di corso del Popolo l'ha separata artificialmente da Palazzo Spada, il cui giardino è andato distrutto, ed ora l'ha anche nascosta con una perenne cortina di auto parcheggiate. È ora di ricomporre quella cesura con l'eliminazione del parcheggio ed una piccola e discontinua striscia verde, che consenta il passaggio, ma ricucia in qualche modo, pur se embrionale, la ferita inferta al centro storico.



Valnerina Illustrata

15 giugno - 15 settembre

Ricordando Sergio Marigliani e Sandro Patumi

Evento realizzato in collaborazione con Franca Fiori, Roberta Isidori, Roberta Marigliani, Sandro Patumi

Primo fu Virgilio, poi vennero Internet e Wikipedia

Il Cavaliere Prof. Virgilio Alterocca ha dato lustro nel mondo, attraverso le sue opere artistiche, alla nostra Terni, città che ancora oggi però non ha grande consapevolezza in merito alle straordinarie imprese di questo suo insigne figlio. Troppe le persone che, a mia domanda, non sanno cosa dire, e nemmeno sanno sia esistito. Si accolga un mio *prego*: politici, amministratori, direttori, docenti, addetti alla cultura... domandatevi cosa sapete di Virgilio! E, al contempo, chiedetevi, *prego*... cosa sapete della vita vera di Valentino, l'altro grandissimo ternano! Affermo, con imprudenza, forse, ma con discreta perspicacia, che dovrebbero onestamente rispondermi: *io ne so un po' meno di niente!* Né tesso lodi delle amministrazioni comunali che si sono succedute dopo l'atroce morte di Virgilio e che hanno lasciato solo l'intitolazione ad una piccola via a fianco dell'Istituto da lui fondato. È bene ricordare che la sua *Scuola di Arti e Mestieri* fu solennemente festeggiata, il 20 settembre 1910, con l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luigi Luzzati, del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Giovanni Raineri, e del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Cesare Fani. Noi faremo di tutto perché sia più e meglio conosciuto questo nostro grandissimo concittadino. *Ci stiamo impegnando per cercare di realizzare il grande sogno di Sergio Marigliani: far conoscere Terni in tutto il mondo, proseguendo quanto, in tal senso, è stato iniziato da Virgilio.* Noi speriamo che qualcuno, riuscendo a capire l'importanza, anche al fine di una importante ricaduta turistica, di tale fenomeno culturale, possa provvedere a pubblicizzare *urbi et orbi* questa grande manifestazione. Noi esporremo un numero elevatissimo di cartoline e di documenti in: **TERNI IPSIA, TERNI BCT, NARNI, ARNONE, POLINO, FERENTILLO, SCHEGGINO, SANT'ANATOLIA DI NARCO, VALLO DI NERA.** Testimieremo anche dell'ingegno e delle versatilità di questo sommo ternano che, in assenza, allora, di internet e di wikipedia (che ci fanno conoscere, *con un clic*, quello che desideriamo sapere), ci faceva conoscere, *con una cartolina*, i momenti più significativi della storia, dell'arte, della cultura e della vita sociale. *Arte e Cultura*, diceva, per fare di questo binomio un veicolo trainante del progresso sociale ed economico della Nazione e *Arte e Cultura* propalava. Noi, molto modestamente, cercheremo di far conoscere le opere di chi attraverso arte, cultura, scienza e coscienza ha onorato la nostra città.

Ai signori giurati della sezione ARTE DECORATIVA della esposizione di Milano

Potrei ancora lungamente intrattenere la onorevole Giuria sui criteri che costantemente mi guidarono nella scelta dei quadri, delle composizioni e dei monumenti onde costruire la mia copiosa raccolta (nel 1906 composta di circa 6.500 cartoline, una diversa dall'altra) che, senza tema di esagerare, possiamo ritenere sparsa per tutto il mondo da Londra al Cairo, a Shangai, a Melbourne, a Bombay, a Buenos-Ayres. ... Se il concetto di asservire la cartolina illustrata alla educazione del sentimento e del gusto, e di propagare e volgarizzare con essa non solo le forme più elette dell'arte rappresentativa, ma anche della decorativa, può costituire un merito di questa produzione grafica ... se a queste condizioni, dico, io soddisfecci, voglio sperare che il mio modesto corredo non sembrerà indegno di figurare nella mostra dell'arte decorativa moderna, e che dalla coscienza dei sigg. Giurati non mi mancherà quel benevolo incoraggiamento che in altre simili solenni occasioni non mi fece difetto.

Terni, 30 agosto 1906 - Prof. Virgilio Alterocca
E riusci, in questa manifestazione di rilevanza mondiale, a far vincere, allo Stabilimento Virgilio Alterocca di Terni, la **MEDAGLIA D'ORO.**

Invito al cimento tutti i puri di spirito e i forti di cultura affinché si portino a comune conoscenza i grandi giacimenti culturali di cui disponiamo e perché, alla luce di questi, si possa finalmente scorgere ed identificare l'immagine futura della nostra città.

Intorno ad una nuova e potente immagine dispiego i miei progetti.

Giampiero Raspetti





Scheggino

Spoletto Norcia Gravel
11-12 Giugno 2022



La quarta edizione de **La Spoletto Norcia Gravel**, del prossimo 11-12 giugno, conferma e rinnova l'impegno degli organizzatori per far conoscere ed amare la nostra natura unica e i nostri paesaggi spettacolari. **Il tema del 2022 è l'ACQUA.** Proprio da noi è il trionfo delle acque con protagoniste assolute quelle della Cascata delle Marmore. I percorsi avranno tutti partenza ed arrivo al piazzale Urbani di Scheggino.

Percorso breve: escursione fino alla Cascata delle Marmore e ritorno, per quasi 50 chilometri ed un dislivello di circa 600 metri.

Percorso medio: si divide in due itinerari con unico traguardo relativo: la città di Spoleto. Primo tragitto sarà la nuovissima ciclabile Greenway del Nera. Per il secondo è prevista, prima di raggiungere Spoleto, la visita alla Cascata. Il tutto in 65 chilometri e 1500 metri circa di dislivello da affrontare.

Percorso lungo: dopo lo scorcio delle Marmore, si va verso la splendida Val di Serra, tra antiche torri e suggestivi castelli. Una pedalata di più di 100 chilometri.

La **Spoletto Norcia Gravel** è una ciclo-escursione su terreni misti asfaltati e sterrati, con pendenze regolari e senza passaggi tecnici in fuoristrada. Non è una gara, non c'è classifica né ci sono tempi limite. Permette ad un pubblico proveniente da tutta Italia di usufruire del nostro territorio in maniera slow, di scoprire le nostre bontà enogastronomiche, di visitare paesaggi naturali al di fuori di mete turistiche conosciute.

La parola gravel significa *ghiaia*.

Correre su *bike gravel* significa praticare ciclismo su strade sterrate.



Vallo di Nera

FIOR DI CACIO 4-5 Giugno



Dove trovare i più buoni formaggi?

A Vallo di Nera il 4 e 5 di giugno.

Il monumentale paese della Valnerina ospita, in questo primo fine settimana di giugno, la diciottesima edizione di **Fior di Cacio**, manifestazione dedicata alle produzioni casearie artigianali.

L'evento, ideato e organizzato dal Comune di Vallo di Nera, rappresenta uno degli appuntamenti più attesi e partecipati dagli estimatori di formaggio e non solo.

Sui banchi allestiti nelle vie e nelle cantine del bel centro medievale, i latticini, vere opere d'autore, occupano il posto d'onore, presentandosi nelle loro forme, qualità e aromi differenti. I visitatori possono divertirsi a conoscere, assaggiare, comparare, acquistare, nuovi sapori e scoperte da buongustaio. Tra un pecorino stagionato in botte che profuma di erbe aromatiche, tra un primo sale a latte crudo, si può gustare il più raffinato caprino insieme a un bicchiere di birra o la morbida caciotta o la suadente ricotta salata della Valnerina, che è diventata presidio Slow Food. La bontà e il profumo dei formaggi si intrecciano con la bellezza dei monumenti di Vallo: la cerchia di mura medievali, gli scorci caratteristici, le loggette rampanti, le torri, le chiese romaniche di Santa Maria Assunta e di San Giovanni Battista, con i tanti affreschi del Tre e Quattrocento.

Nel borgo di pietra circondato dai boschi e dalle montagne, i banchi dei formaggi si mescolano ai prodotti della norcineria locale, ai tartufi, allo zafferano, ai legumi,



Il dipinto della *Processione dei Bianchi* di Cola di Pietro da Camerino, datato 1401, rappresenta la più importante testimonianza iconografica del movimento di pacificazione che attraversò l'Italia e il nord Europa alla fine del Trecento, mentre l'affresco della parrocchiale *La Dormito Virginis*, firmato da Jacopo Siculo, pittore della cerchia di Raffaello Sanzio, costituisce un superbo esempio di committenza religioso-politica, legata direttamente alle vicende del castello di Vallo e a una più ampia questione ebraica. Nella Casa dei Racconti, i visitatori ritroveranno la memoria orale di storie, favole, ricette e le tipiche, umoristiche, *Vallanate*; nel chiostro del Convento francescano e nella chiesa di Santa Caterina saranno presenti due mostre dedicate alla preziosa collezione di cartoline Alterocca e ai graffiti dell'Umbria.

Nel borgo di pietra circondato dai boschi e dalle montagne, i banchi dei formaggi si mescolano ai prodotti della norcineria locale, ai tartufi, allo zafferano, ai legumi,



a vini e confetture, alle produzioni manifatturiere artigianali.

A *Fior di Cacio* c'è anche la possibilità di conoscere e gustare, gratuitamente, due squisitezze della cucina dei pastori: il pecorino cotto ai ferri e la focaccia calda farcita con ricotta freschissima preparata dalle donne di Meggiano, la frazione di montagna nei cui pressi passa ancora l'antica strada della Dogana delle pecore, lungo i sentieri della transumanza. Per i bambini c'è la riproduzione della Mucca Pomposina da mungere, il teatro di strada, il trucca-bimbi e le passeggiate con gli asinelli. Per tutti gli altri, oltre alla Mostra mercato, c'è tanta musica popolare, la filatura della mozzarella, la degustazione della pasta Cacio e Pepe, i laboratori su come presentare, abbinare e servire il formaggio e, per chiudere, la Maxi ricotta di *Fior di Cacio* che, scortata dai Cavalieri della Tavola apparecchiata, verrà distribuita in piazza a tutti i presenti la domenica pomeriggio.

Il nome stesso *Fior di Cacio* contiene tre riferimenti: quello di occuparsi del meglio, cioè del fiore delle produzioni, quello dei pascoli umbri i cui fiori conferiscono alle paste fragranze particolari e, infine, il riferimento al fiore molle allo zafferano, un emblematico formaggio fresco recuperato dall'oblio che ha fatto da apripista a una serie di sperimentazioni e di preparazioni ben riuscite, fiori all'occhiello delle nuove aziende.

Il programma è visionabile sul sito www.fiordiacio.com o sulla pagina Fb omonima.

Per il BENE COMUNE di Terni

occorre l'alleanza degli innovatori

LA POLITICA DELLE SOLUZIONI

La nostra visione per il futuro di Terni e dell'Umbria.

Il nostro schema progettuale

L'Umbria dei Territori

Una nuova architettura istituzionale dell'Umbria che riassume centralità al ruolo dei territori omogenei nella progettazione dello sviluppo e nella gestione dei servizi



La Città Grande

Il nostro naturale territorio omogeneo. 18 comuni, 180.000 abitanti. Un sistema urbano complesso per competere in Italia e in Europa

TERNI, una moderna città policentrica che valorizza le sue qualità

1 La città policentrica ...senza più periferie

- La sanità del futuro
- Con la cultura non si mangia?
- Un piano strategico per il turismo
- Nessuno sia più solo
- I cittadini al governo
- Aria nuova in città

LA CITTA' DEI DISTRETTI FUNZIONALI

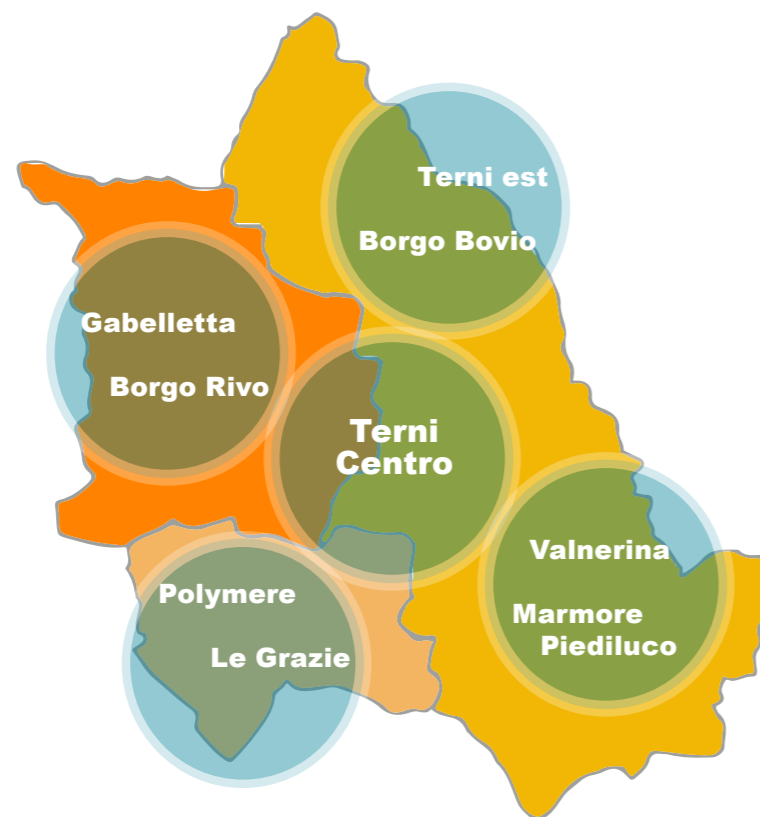
LO SLOGAN POTREBBE ESSERE: PORTIAMO I SERVIZI AI CITTADINI, NON I CITTADINI AI SERVIZI.

Certamente tante funzioni, oggi, possono essere affidate alle nuove tecnologie, ma tanto deve ancora essere fatto di persona.

Decentrare i servizi produce meno spostamenti dei cittadini e quindi meno inquinamento dovuto all'uso dei mezzi privati, produce possibilità di sviluppare meglio l'uso della bici e il sistema delle piste ciclabili (perché gli spostamenti sono più brevi e quindi più fattibili) e consente di organizzare meglio il sistema dei trasporti pubblici.

Portare i servizi in tutte le zone della città significa anche contribuire al superamento del concetto di periferia e al tempo stesso immaginare nuove funzioni per il centro cittadino.

Pensiamo che la città possa essere divisa in Distretti Funzionali (che non hanno alcun valore amministrativo ma solo logistico); in ognuna di queste aree dovrebbe essere garantita la presenza di tutti i servizi essenziali per la vita dei cittadini.



L'Associazione Cittadini Liberi

presenta

"un insieme di qualità diverse"

1 TERNI, una moderna città policentrica...

senza più periferie, in cui anche il centro cittadino ritrova un suo ruolo e nuova vita

C'era un tempo in cui sulla piazza del paese si "affacciavano" tutte le autorità e tutte le funzioni della comunità: il sindaco, il maresciallo dei Carabinieri, il medico condotto, il farmacista e, ovviamente, il parroco.

Tutto avveniva su quella piazza, la vita era tutta lì... Terni, ancora oggi, assomiglia un po' troppo a quel paesotto; e così rinuncia a sfruttare a pieno tutte le sue qualità.

Le periferie sono quelle zone della città (a volte anche vicine al centro) con pochi servizi pubblici, con una scarsa cura del territorio, con una qualità scadente dell'arredo urbano, con un ruolo secondario rispetto alla vita culturale, sociale e d economica della città.

Noi abbiamo provato ad immaginare una città organizzata secondo uno schema nuovo: "un insieme di qualità diverse"

- La Città dei Distretti Funzionali
- Una nuova modalità del trasporto pubblico
- Riorganizzazione dei percorsi ciclabili
- Nuove funzioni direzionali per tanti quartieri
- Piani di riqualificazione urbana dei quartieri più degradati

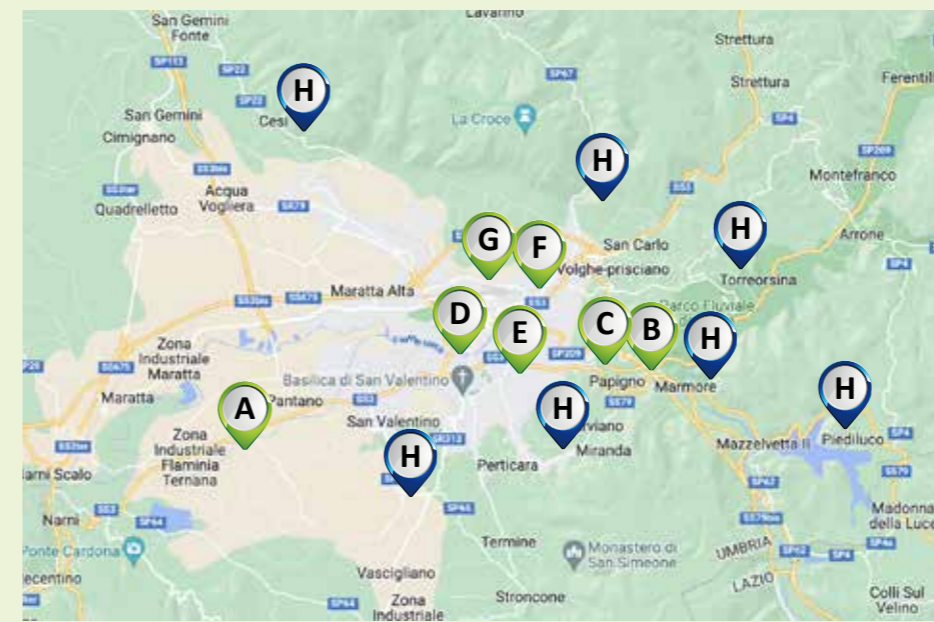
Gli schemi progettuali che proponiamo sono puramente indicativi e parziali... servono a dare l'idea; c'è ancora molto da studiare e approfondire... mettendo insieme tutte le intelligenze e le energie disponibili

IN OGNI DISTRETTO FUNZIONALE TUTTI I SERVIZI ESSENZIALI

- uffici delle diverse pubbliche amministrazioni
- servizi sanitari: *Case della Salute primarie e secondarie con punti di primo soccorso, diagnostico, medicina specializzata, servizi infermieristici, telemedicina, posti letto di transito, geriatria territoriale, servizi sociali, centri di riabilitazione...; Case di Quartiere per l'assistenza condivisa della cura dei nostri anziani; Rete delle strutture e centri per i soggetti fragili...*
- strutture per la sicurezza pubblica (polizia, carabinieri, polizia municipale)
- Centri Operativi per la cura del territorio *manutenzione del verde, pulizia, manutenzioni stradali... non più appalti spezzettati e saltuari. In ogni distretto funzionale una o più squadre operative, con relativi mezzi e materiali a cui affidare la cura, costante e organizzata dei nostri beni comuni.*
- Strutture scolastiche primarie, scuole materne e asili nido
- Strutture di servizio per attività culturali

NUOVE FUNZIONI E NUOVA VITA PER TANTI QUARTIERI

Tante zone della città (centro, quartiere storico o operaio, borgo di montagna, antica municipalità...), possono svolgere un ruolo da protagoniste nel piano di rinascita che abbiamo immaginato. Lo schema che proponiamo indica prime idee, tante altre se ne possono aggiungere.



A - Parco della conoscenza LA POLYMER E LA STORIA DELLA CHIMICA

Un percorso per raccontare la storia della chimica, di cui Terni è stata protagonista nei decenni scorsi, riutilizzando alcune parti dismesse della fabbrica e parti del quartiere operaio. Pensiamo a installazioni, mostre, grandi spazi per proiezioni, laboratori interattivi. Il tutto inserito in un contesto in cui i vecchi macchinari e manufatti fanno da scenografia e da contenitori, anche con l'inserimento di attività ricreative e commerciali. Nel nostro piccolo possiamo seguire l'esperienza della Ruhr tedesca.

B - Parco della conoscenza L'UOMO, L'ACQUA E L'ENERGIA CON DEVIAZIONI LUNGO I PERCORSI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Un percorso di conoscenza e avventura umana per raccontare la storia della produzione di energia elettrica e lo sviluppo industriale ad essa legato. I grandi bacini, le dighe, le condotte forzate, le vasche di decantazione... Un percorso a cielo aperto per visitare i grandi manufatti presenti sul territorio, con soste in laboratori interattivi, mostre e ricostruzioni in miniatura dell'intero sistema idrico collocate in alcune delle grandi aree verdi presente nel territorio. Un percorso che segue il corso dell'acqua: Marmore, Collestatte, Papigno, Cervara, viale Brin.

C - Parco della conoscenza IL PERCORSO MUSEALE DELLA TECNICA E DELLE IMPRESE UMANE

L'imponente sviluppo industriale della nostra città ha prodotto eccellenze e ispirato il culto della meccanica. Il museo delle armi, il museo di motori (che si potrebbe ospitare in uno dei grandi capannoni di Papigno), per raccontare le capacità dei nostri tecnici ed operai e le capacità umane dei nostri grandi campioni dello sport. Anche in questo caso non pensiamo solo ad esposizioni statiche, immaginiamo un racconto animato della nostra storia articolato nel territorio; una storia che è parte della storia del mondo.

D - Parco della conoscenza IL QUARTIERE DELLA PITTURA

L'idea è quella di individuare una zona della città (potrebbe essere il quartiere Duomo e dintorni) e dedicarla al racconto della storia della pittura ternana e dei suoi protagonisti. Anche in questo caso non un museo vecchia maniera, ma un pezzo di città animato da mostre permanenti, laboratori formativi, programmi di incontri con grandi artisti... Tanti spazi, oggi inutilizzati (pubblici e privati) lungo le vie del quartiere storico possono essere messi a sistema con uno sforzo collettivo tra pubblico e privato.

E - Parco della conoscenza IL QUARTIERE DELLA POESIA

La nostra è poesia dialettale, ma anche in lingua. Raccontare la storia dei nostri poeti anche in questo caso è un "pretesto" per caratterizzare pezzi di città con una attività culturale di qualità. Anche in questo caso non si tratta solo di "esporre" la storia, si può immaginare una attività di animazione costante: un lavoro di ricerca storica, la valorizzazione dei moderni poeti ternani, incontri culturali, rappresentazioni...

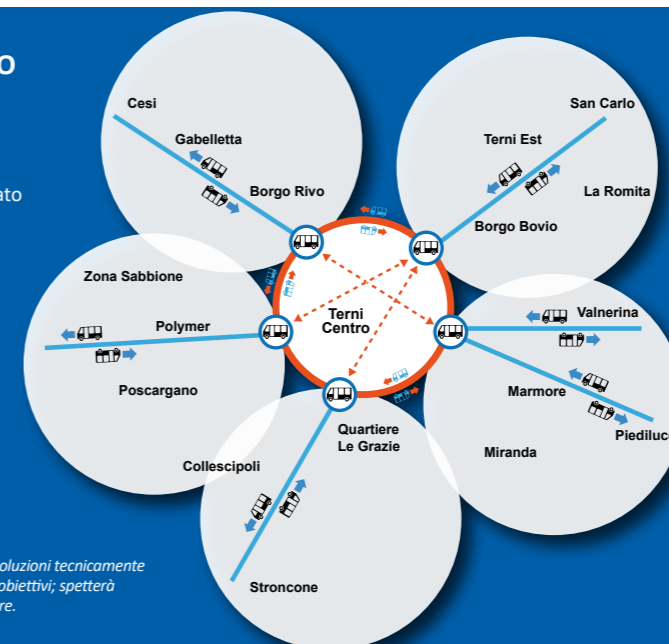
UN NUOVO SCHEMA PER IL TRASPORTO PUBBLICO E LE PISTE CICLABILI

Il buon funzionamento del trasporto pubblico è una delle scommesse da vincere per ridurre l'inquinamento causato dall'uso eccessivo delle auto private.

Oggi tanti autobus viaggiano spesso semivuoti; i percorsi sono, a volte, necessariamente lunghi e tortuosi, gli orari, ovviamente, hanno tempistiche dilatate.

Nello schema della città dei Distretti Funzionali si può immaginare una nuova modalità di trasporto pubblico.

Anche in questo caso non pretendiamo di proporre soluzioni tecnicamente perfette; il compito della politica è indicare ipotesi e obiettivi; spetterà ovviamente ai tecnici il compito di verificare e studiare.



Servizio di bus navetta, per gli spostamenti interni ai quartieri e ai Distretti Funzionali:

mezzi di piccole dimensioni che passano "in continuo", senza orari, con pochi minuti tra un passaggio e l'altro, che servono anche le zone secondarie dei quartieri. Lo scopo è quello di collegare velocemente le abitazioni con i centri servizi (uffici pubblici, sanitari, commerciali...) presenti all'interno di ogni Distretto Funzionale.

Stazioni di scambio:

al termine di ogni percorso interno di saranno delle stazioni di scambio in cui, chi deve recarsi in altre zone della città troverà le circolari e le diagonali.

Bus circolari e diagonali:

nelle stazioni di scambio si potranno utilizzare i servizi di trasporto circolare o diagonale a seconda delle esigenze di destinazione (anche questi dovranno viaggiare "in continuo"). Il servizio circolare collegherà in circolo le stazioni di scambio, mentre il diagonale attraverserà in linea retta il centro città.

Servizi di trasporto specializzati

Il sistema dovrebbe inoltre prevedere servizi specializzati (soltanto in alcuni orari, con bus di dimensioni anche maggiori, con percorsi predefiniti...), l'esempio tipico è quello del trasporto scolastico.

Piste ciclabili

Nella logica dei Distretti Funzionali la priorità sarà quella di realizzare piste ciclabili interne ai Distretti stessi, senza rinunciare, ovviamente, ai collegamenti con il centro città e gli altri quartieri. Pensiamo, semplicemente, che sia più semplice motivare l'utilizzo della bici se i percorsi da fare sono più brevi.

immagina

La Fiera del Futuro Uno sforzo collettivo, un piano per la rinascita della nostra città

A cura di: Stefano Bolletta
Responsabile de

LA FABBRICA DELLE IDEE
cittadiniliberi.associazione@gmail.com

Barnaba Manassei di Terni I Monti di Pietà



Stemma della famiglia Manassei
(affresco del XIV secolo, chiesa di San Salvatore, Terni)

Intorno alla metà del Quattrocento si diffusero i *Monti di Pietà*, opere caritatevoli con finalità di garantire accesso al credito per i ceti sociali più umili. Si concedevano, nel nome della solidarietà cristiana, piccoli prestiti garantiti da un pegno. Non si pretendeva un interesse o lo si applicava solo per la copertura del costo del servizio. Erano denominati Monti di Pietà o Banchi dei Pegni.

Papa Giulio II (Albisola, 1443 - Roma, 1513), così li definisce: *Mons pietatis est massa in qua redigitur aliqua non parvae pecuniae summa de qua personis pauperibus et egenis per officiales de super ordinandos examinata causa necessitatis eorum ac receptis pignoribus ab eistem opportune valeat proportionabiliter subveniri.*

(Un Monte di Pietà è un fondo in cui è raccolta una discreta quantità di denaro con la quale i poveri e i bisognosi vengono aiutati, in cambio di un pegno, secondo la loro necessità).

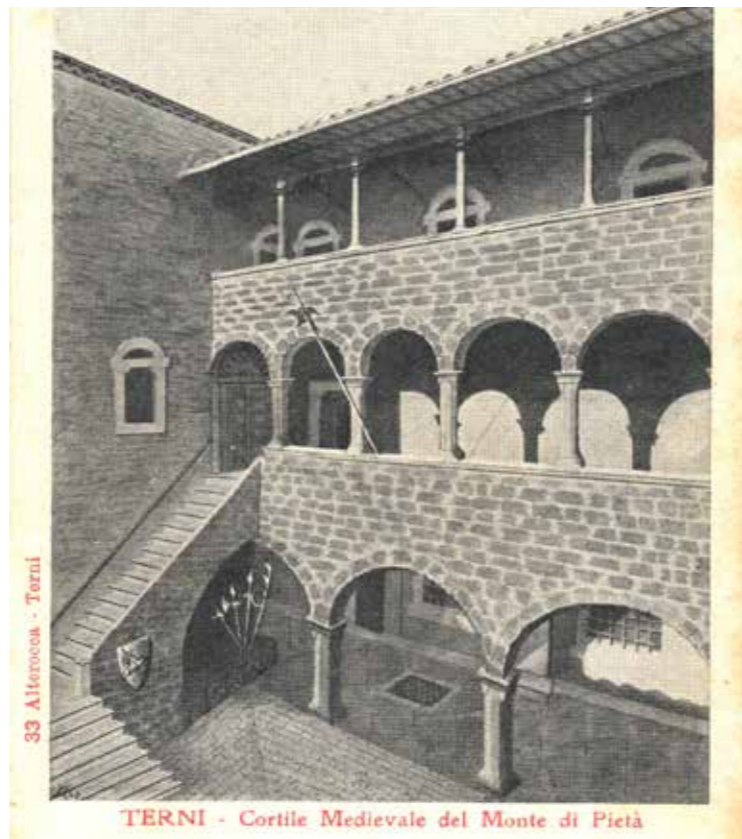
I Monti di Pietà sono pertanto ufficializzati come degli istituti che concedono prestito ai bisognosi al fine di proteggerli dall'alto costo degli usurai.

Barnaba Manassei (Terni, 1398 - Assisi, 1477) è stato un religioso ternano studioso e predicatore. Realizzò Monti di Pietà a Terni, Perugia, Assisi. Mariano da Firenze (Firenze, 1477 - Firenze, 1523), nella sua *Chronica* presenta il Monte di pietà come una specifica *invenzione* del Manassei: *Frater Barnaba inventor Montis pietatis vir quidem doctor in saeculo et in religione sanctus*. Barnaba, nel settembre del 1472, pose la prima pietra del convento di S. Maria delle Grazie. I suoi eredi ottennero, da parte del papa Alessandro VII (Siena, 1599 - Roma, 1667), diritti feudali e di vassallaggio su Collestatte e Torre Orsina. Primo feudatario fu Antonio Manassei, che a Terni aveva sposato **Anna Maria Mazzancolli**, appartenente ad una nobile famiglia.

A Terni stessa costruirono il loro palazzo, che poi vendettero. Fu in seguito sede di istituti scolastici, della Pinacoteca comunale e della scuola musicale Briccialdi. La famiglia Manassei aveva, nella *chiesa di S. Salvatore*, la propria cappella patronale.

I prossimi articoli in merito ad opere caritatevoli riguarderanno il passaggio dai Monti di Pietà alle Casse di Risparmio, quindi dalle Casse alle Fondazioni bancarie.

La redazione de *La Pagina* ritiene fondamentale far conoscere, e contribuire ad esaltare ai massimi livelli, pregi ed unicità di tali **benemerite istituzioni nazionali** e considera anche indispensabile produrre civili riflessioni sulla loro importanza per una convivenza sempre più umana ed evoluta. Tutto questo affinché, oggi e domani, una istituzione così preziosa come la fondazione bancaria sia da tutti conosciuta e tenuta nelle più appropriate considerazioni, anche al fine di preservarla, tutelarla, proteggerla da eventuali interessi non puramente adamantini, contrari allo spirito stesso voluto da Barnaba, da Giulio II e da tanti altri. Le probabilità che questo accada, visti i regolamenti che le sorreggono, sono, in pratica, nulle, ma il tutto è così importante, l'Italia tanto grande e le fondazioni sono così numerose, che occorre vigilare, sempre.



TERNI - Cortile Medievale del Monte di Pietà

BIODIVERSITÀ della VALNERINA

Rubrica a cura di **Enrico Bini** e **Stefano Laurenti**



MAGGIOCIONDOLO *Laburnum anagyroides*

Pianta con portamento arbustivo che può raggiungere fino gli otto metri di altezza; il fusto, eretto ma a volte anche flessuoso, ha corteccia liscia, di colore grigio-marrone mentre le ramificazioni giovani sono verdi scuro; le foglie, ovali, composte da tre foglioline, lungamente picciolate, sono di colore verde chiaro con pagina inferiore biancastra e pelosetta; i fiori, lunghi e a grappolo, sono di colore giallo oro e **molto profumati**; i frutti scuri, a forma di lungo baccello, contengono dei semi **rotondeggianti brunastri**. Tutta la pianta è **VELENOSA** con sostanze tossiche (citisina e laburnina) concentrate principalmente nei semi.



PASSERO SOLITARIO

Il Passero solitario *Monticola solitarius* è un passeriforme della famiglia dei Turdidi, presente in Umbria tutto l'anno. Risulta infatti nidificante ancora comune in Valnerina, in quasi tutti i piccoli borghi storici che la caratterizzano. Frequenta prevalentemente ogni ambiente che ricorda le pareti rocciose e le rupi naturali dove si insedia per nidificare e dove trova le sue prede, che vanno dagli insetti di varie dimensioni a piccoli rettili.



ERBA TRINITÀ (*Hepatica nobilis*)

Piccola pianta erbacea perenne con rizoma ricco di radici, rara in pianura, più comune in alta collina; le foglie, tutte basali, persistenti anche nel periodo freddo, dotate di lungo picciolo brunastro, a forma di cuore divise in tre lobi pressoché uguali, non dentate, lucide, spesse, sono di un colore verdastro scuro lucente; fiori isolati, inseriti direttamente sul rizoma, costituiti da sei petali ellittici e arrotondati all'apice sono di colore variabile dal blu-lilla al violaceo-rosato. Cresce ai margini di boschi su terreni calcarei. Ha una fioritura molto breve che comincia generalmente sin dal mese di marzo. Nella medicina popolare l'infuso di foglie essiccate, per uso esterno, contro eruzioni della pelle. Ha proprietà antispasmodica, antinevralgica, sedativa e diuretica. È specie **TOSSICA** e quindi un suo eventuale impiego va fatto dietro prescrizione e sotto stretta sorveglianza medica.

LE FIERE DI MERCI E BESTIAME DI UNA VOLTA



Vittorio GRECHI

Negli anni '50 del secolo scorso le famiglie che vivevano di agricoltura erano molte più di oggi e le fiere di merci e bestiame rappresentavano un momento importantissimo da un punto di vista sia economico che sociale. Il contadino era legato ai suoi campi, ai cicli delle stagioni e ai suoi animali che dovevano essere accuditi ogni giorno, festivi compresi, e quindi la sua vita si svolgeva prevalentemente nei dintorni della sua abitazione e dei suoi pezzi di terra. Se doveva scendere nel paese più vicino per fare qualche compera necessaria, cercava di farlo quando pioveva, in modo da non sottrarre tempo all'agricoltura, o aspettava il giorno della fiera. Le fiere erano in genere abbinate alla festa del Santo Patrono e non c'era frazione, anche se piccola, che non possedesse almeno una chiesa dedicata a un Santo ma dove il Patrono poteva essere anche un altro. Allora si affiggevano manifesti col programma religioso e col programma civile in tutte le contrade più vicine da dove era possibile raggiungere il luogo della festa in un tempo ragionevole, andando anche a piedi. Nel programma religioso c'era sempre una processione prevalentemente mattutina con accompagnamento della banda musicale del paese e sparo dei mortaretti, seguita dalla Messa. In alcuni paesi, oltre ai mortaretti, si sparava e si spara ancora con i vecchi archibugi ad avancarica. I giovani del posto facevano a gara nel portare a spalla la statua del Santo mentre i bambini e le ragazze portavano crocifissi e stendardi molto più leggeri. In alcune zone, anche le frazioni vicine contribuivano ai festeggiamenti partecipando con le proprie processioni, che confluivano cantando e pregando nel piazzale del paese in festa. E allora era un tripudio di stendardi colorati e di bambine e bambini che cantavano inni sacri sotto la guida dei loro parroci. In queste occasioni si rivedevano parenti anche lontani, magari cugini di secondo o terzo grado, abitanti in una vallata distante, che si salutavano con un *fraté* e si abbracciavano informandosi sullo stato di salute delle rispettive famiglie. Non c'erano i telefoni e quindi queste feste servivano anche a consolidare parentele, amicizie e conoscenze nuove che potevano sfociare anche in matrimoni. Uno spazio era riservato

al bestiame dove i sensali collaboravano, dietro pagamento, al raggiungimento di un accordo sul prezzo che veniva siglato dallo stesso sensale, che poneva la sua mano sulla stretta di mano tra il venditore e l'acquirente. C'era la bancarella che vendeva piatti, bicchieri, fiaschi impagliati e bottiglioni, altre che vendevano stoffe, pantaloni da lavoro e giacche di velluto o di fustagno con l'immane passatora (tasca passante dietro la schiena). Non poteva mancare il venditore di porchetta e quello che vendeva aranciate e gassose tenute al fresco in mezzo al ghiaccio contenuto in una bagnarola zincata. E non mancava mai il venditore di ferramenta e quello di giocattoli e palloncini colorati che venivano gonfiati con l'apposita bombola. Tutti gridavano e magnificavano la propria mercanzia facendo anche gli spiritosi per attirare più persone davanti al proprio emporio. Si racconta che una volta, all'avvicinarsi di una ragazza, un venditore, complimentandosi per la sua bellezza, le chiesse di cosa avesse bisogno. E lei rispose che cercava la medicina per i sorci. Al che, l'astuto venditore rispose: *Che te stanno male fija mia?* E giù tutti a ridere e a comprare il veleno per i topi. Il programma civile del pomeriggio poteva andare dalla corsa di cavalli al galoppo, ai giochi per bambini, all'albero della cuccagna o all'esibizione della banda comunale. Un'aja era in genere il posto adatto per sistemare i musicisti, con alcune sedie impagliate, qualche banco di legno e un piccolo podio artigianale per il maestro di musica. La banda era molto seguita dagli adulti, con i bambini per mano, e gli applausi non mancavano mai alla fine di ogni suonata. Si racconta che in un momento di pausa della banda musicale di Arrone, che si esibiva a Castiglioni per la festa di S. Antonio da Padova, dopo l'applauso, un bambino chiesse al padre se i musicisti fossero stati pagati. Il padre rispose che li avrebbero pagati in seguito. Al che, il bambino rispose che non dovevano dare gli stessi soldi a tutti perché c'era chi ci soffiava dentro la tromba e chi no. Tutti a ridere al racconto che il padre andava facendo a destra e a manca e, da quella sera, in quel territorio, entrò nel modo di dire di molti che c'è chi ci soffia nella tromba e chi no. Nella vita di tutti i giorni lo spartito prevedeva che tutti dovevano darsi da fare e i fannulloni non li cercava nessuno. A tarda sera, tanti fuochi d'artificio secondo la quantità di denaro raccolto con la questua casa per casa.

arci.it



IL TUO
5X1000
UNA SCELTA DIFFERENTE

CODICE
FISCALE
ARCI

97054400581



ACCOGLIENTI
per natura



www.otticamari.it

Visione perfetta grazie alle lenti biometriche intelligenti

Lo stato dinamico dell'occhio

L'occhio umano è in continuo movimento, fino a 250.000 volte al giorno. Questo indica che la nostra visione è costantemente in uno stato dinamico, focalizzando da vicino, nell'intermedio o da lontano mentre la visione periferica permette di orientarci quando l'occhio si muove. Per questo motivo le lenti progressive devono supportare al meglio la visione in ogni direzione e non soltanto nel punto centrale di messa a fuoco. A questo scopo, occorrono dati precisi per ogni occhio, perché ogni occhio è differente.

Cosa sta succedendo intorno a te

Il cervello deve avere accesso ai migliori input possibili, ciò significa assicurarsi che, indipendentemente da dove guardiamo o con quale angolo, la nostra visione focalizzata sia nitida e precisa.

Le prime lenti ad alta precisione realizzate sulla base di un completo modello biometrico

È il cervello che percepisce ciò che accade nell'ambiente attorno a te.

Abbiamo (originariamente) sviluppato la visione periferica per rilevare i pericoli intorno a noi e reagire di conseguenza. Oggi la usiamo per orientarci nell'ambiente e rilevare i movimenti.

Vieni a scoprirle nel nostro centro ottico.



B.I.G. VISION FOR ALL®



Ottica Mari
Via del Rivo, 247
05100 Terni
tel e fax 0744 302521
www.otticamari.it

segui su



CAROLINE ABRAM
PARIS

BARTON
PERREIRA

MASUNAGA
since 1905

Talla
EYEWEAR

GARD
EYEWEAR

etnia O. BARCELONA

GLARE
FATTO A MANO IN ITALIA

L A MARCA
EYEWEAR

J.F. REY
eyewear design

Silhouette

gast

BORBONESE

blush

LIÒ
FACTORY

:PLASTICDELUX®
made in France

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1934

Lookkino

RÉDELÉ

Ray-Ban
DESIGNED SINCE 1937

OAKLEY

Persol®

GUCCI

DOLCE & GABBANA

Convenzioni: Comune di Terni, AVIS, ACLI, ASM, CMT, AFW, A.S.D. Arcieri città di Terni, A.S.D. Giovanili Campitello, Atelier Musicale Francesco Falcioni

